



RegioneLombardia

# PIANO PER UNA LOMBARDIA SOSTENIBILE

*LOMBARDIA 2020:  
REGIONE AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA  
E A BASSA INTENSITÀ DI CARBONIO*

*in collaborazione con*



LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



RegioneLombardia

# INDICE

<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>2</u>
<u>1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>2. I TARGET DEL PIANO REGIONALE .....</u>	<u>5</u>
<u>3. I CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE .....</u>	<u>11</u>
<b>3.1 LE AZIONI VERTICALI: LA PROGRAMMAZIONE A BREVE-MEDIO TERMINE .....</b>	<b>12</b>
3.1.1 MOBILITÀ.....	13
3.1.2 RETI E INFRASTRUTTURE .....	13
3.1.3 IMPRESE .....	13
3.1.4 EDIFICI.....	14
3.1.5 TERRITORIO .....	14
<b>3.2 LE AZIONI TRASVERSALI: LA VISIONE A LUNGO TERMINE .....</b>	<b>15</b>
<b>3.3 I VALORI ECONOMICI E LA STRATEGIA INTEGRATA .....</b>	<b>15</b>
<u>4. IL SISTEMA LOMBARDIA: RISORSA PER LA SOSTENIBILITÀ .....</u>	<u>17</u>
<u>5. IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO.....</u>	<u>20</u>
<u>6. STRUMENTI PER GLI SCENARI STRATEGICI ED IL MONITORAGGIO.....</u>	<u>21</u>
<u>ALLEGATO 1 - AZIONI VERTICALI.....</u>	<u>24</u>
<u>ALLEGATO 2 - AZIONI TRASVERSALI.....</u>	<u>83</u>

## Introduzione

Il significato globale della nuova politica per la sostenibilità ambientale ed energetica passa necessariamente dalla capacità delle comunità locali di comprendere le opportunità tecnologiche e quelle più meramente “culturali” che sono insite nel nuovo modello di sviluppo. Nel primo caso quindi è di fondamentale rilevanza che chi esercita responsabilità di governo sui territori locali si doti della consapevolezza delle tecnologie disponibili e della fattibilità dei percorsi di innovazione che possono migliorarne le prestazioni.

L’**Azione Clima Europea “20-20 entro il 2020”**, meglio conosciuta come “Pacchetto **20-20-20”**, ha sancito tre diversi obiettivi al 2020 di fondamentale rilevanza per la sostenibilità energetica:

- l’abbattimento del 20% delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> (rispetto al 2005);
- la copertura attraverso le fonti rinnovabili del 20% dei consumi energetici;
- la riduzione del 20% dei consumi energetici previsti per il 2020.

Recentissima la posizione delineata dalla Presidenza della Commissione Europea, all’indomani della 15<sup>ma</sup> Conferenza delle Parti tenutasi a Copenhagen nel dicembre 2009, che sembra nuovamente fare riferimento al 1990 come anno di base per il calcolo della riduzione della CO<sub>2eq</sub>. Se questa scelta troverà sostanziale affermazione, gli obiettivi saranno naturalmente ancora più ambiziosi, comportando anche una revisione degli impatti stimati sulle diverse componenti della società.

Anche l’Italia, in generale, e le Regioni in particolare dovranno compiere nel corso dei prossimi anni notevoli sforzi per centrare questi ambiziosi obiettivi, attraverso la logica cosiddetta del “**burden sharing**”, ossia della “condivisione degli sforzi”, al fine di assicurare il raggiungimento dei target assegnati per il territorio nazionale.

Questo approccio richiede necessariamente che si abbandoni la logica tradizionale della pianificazione di settore e si adotti un approccio integrato al fine di far diventare il **Piano per una Lombardia Sostenibile** un **Piano trasversale**, che abbraccia tutti gli ambiti di governance regionali e che muove nella direzione di una svolta nelle modalità di vivere, muoversi, produrre, comunicare, abitare il territorio ed usufruire delle sue molteplici risorse e opportunità.

Il Piano quindi intende “dare valore al clima”, proponendo una nuova opportunità di competitività, sostenibilità ed efficienza al territorio.

In questi termini il Piano si inserisce nelle strategie politiche che abbracciano una pluralità di temi:

- normative e standard;
- politiche di accordi territoriali;
- sviluppo di tecnologie;
- meccanismi di incentivazione/disincentivazione;
- strumenti di innovazione (prodotti, processi e politiche industriali).

I singoli temi operano in sinergia riconducendosi all’obiettivo di far diventare la Lombardia una Regione “ad alta efficienza energetica e a bassa intensità di carbonio”, che guarda alla “green economy “ come ad una opportunità concreta di operare un cambiamento in grado di determinare nuove importanti occasioni di impresa e di occupazione.

## 1. Il contesto di riferimento

La Lombardia, con una **domanda di energia finale** al **2007** di circa **25 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)**, assume un ruolo determinante, rappresentando da sola quasi il **20% dei consumi nazionali**.

Si osserva una dinamica particolare: in Lombardia (come peraltro in Italia e più in generale in Europa) il decennio si chiude come è cominciato, in termini di consumi assoluti, mentre il resto del mondo, l'area asiatica in particolare, continua a crescere.

I consumi energetici lombardi, nello specifico, si caratterizzano per una prevalenza degli usi civili (42%, dato comprensivo dei consumi del settore residenziale e del settore terziario), seguiti dall'industria (30%) e dai trasporti (26%) (Figura 1).

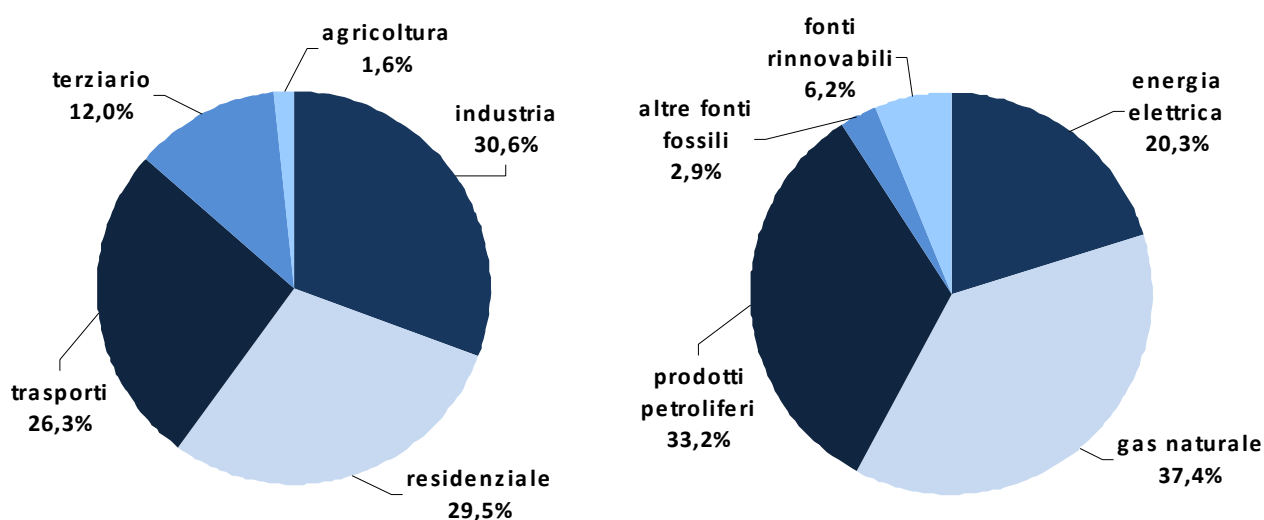


Figura 1 – Consumi finali di energia in Lombardia disaggregati per settore e vettore, 2007  
(Elaborazioni Cestec).

Se si considera la composizione del **mix dei combustibili utilizzati**, la Lombardia si caratterizza, rispetto al contesto nazionale, per una predominanza degli usi di **gas metano**. Nello specifico, questo vettore ha visto crescere il proprio peso specifico sul fabbisogno complessivo (comprendendo anche la quota destinata alla produzione elettrica) **dal 44% del 2000 al 51% del 2007**.

Complessivamente gas metano e gasolio coprono più di due terzi dell'energia consumata, indicando di fatto una debole differenziazione delle fonti energetiche di approvvigionamento. Entrambi i vettori sembrano però aver raggiunto un livello di saturazione: il gas naturale garantisce ormai gran parte del fabbisogno energetico del settore civile (63%) e rappresenta la fonte primaria principale per la produzione di energia elettrica; il gasolio assorbe oggi il 65% dei consumi del settore trasporti.

Sul lato offerta, con l'avvio del processo di liberalizzazione del settore elettrico, il **parco centrali lombardo** ha vissuto una profonda ristrutturazione, contraddistinta da importanti progetti di *repowering* e *revamping* di impianti esistenti e da progetti di nuove centrali a ciclo combinato.

Grazie all'installazione diffusa di **nuovi gruppi turbogas**, il sistema termoelettrico lombardo si distingue oggi nel panorama italiano per la sua **elevata efficienza**.

Da un punto di vista strettamente energetico, il rendimento elettrico è migliorato di quasi il 10% (dal 40% del 2000 al 52% del 2007), contribuendo, a parità di produzione elettrica, alla riduzione del fabbisogno energetico complessivo.

Sotto il **profilo ambientale**, questo miglioramento, unito alla progressiva sostituzione dell'olio combustibile con il gas metano, ha portato ad una **riduzione di oltre il 27% del fattore di emissione specifico di CO<sub>2eq</sub>** correlato alla produzione elettrica.

I segnali evidenti di recessione che si sono via via manifestati a seguito della profonda **crisi finanziaria** esplosa nel corso del 2008 hanno significativamente influenzato anche il mercato energetico.

La crisi finanziaria, da una parte, e la crescita consistente dei prezzi del petrolio dall'altra hanno determinato un **brusco rallentamento della domanda di energia** a partire dalla seconda metà del 2008. Sulla base dei primi dati di consumo (Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico e Terna), incrociati con alcune informazioni congiunturali sul PIL (-1% nel 2008 e -5% nel 2009 secondo le previsioni della Banca d'Italia), è possibile stimare i consumi energetici regionali al 2008 ed al 2009 (Figura 2).

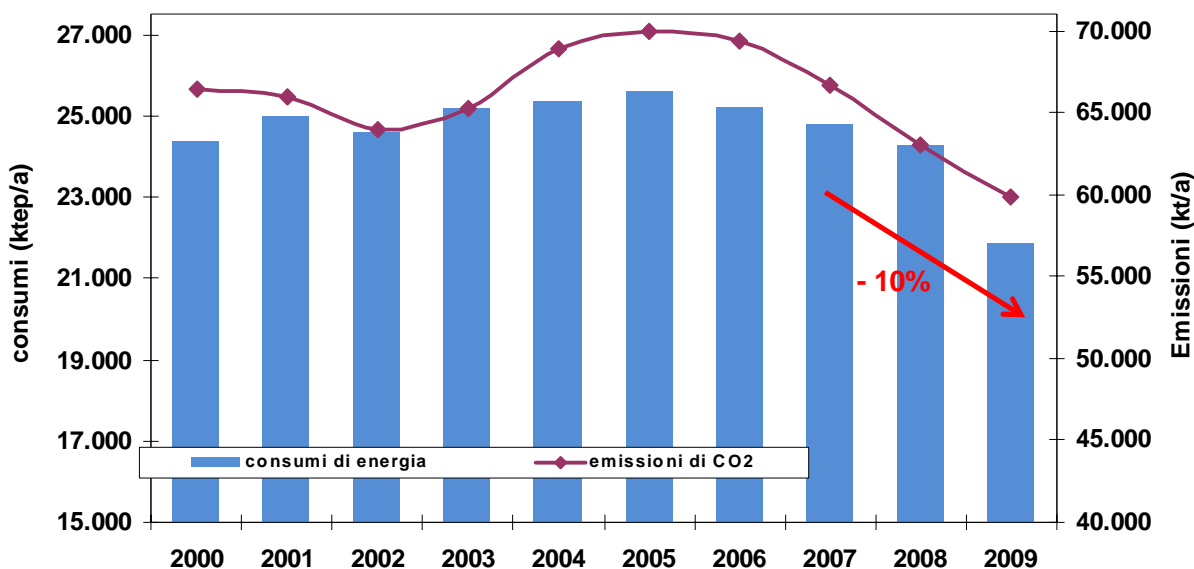


Figura 2 – Consumi di energia negli usi finali: trend 2000-2007 e prime indicazioni 2008-2009 (Elaborazioni Cestec, 2009).

I dati evidenziano un **rallentamento dei consumi per il 2008** (-2% rispetto al 2007) e una **forte contrazione per il 2009** (previsto un -10% rispetto al 2007).

Le riduzioni più consistenti si riferiscono ai consumi di energia elettrica (-11,3%) e di gas naturale (-11,2%).

La consapevolezza di una fase congiunturale sempre meno favorevole da un punto di vista economico e lo stesso andamento dei consumi energetici rilevati in via preliminare per il 2008 e il 2009 determinano una **revisione degli scenari**, laddove i parametri considerati sono fortemente correlati alla crescita economica (PIL, Valore aggiunto, ecc.).

Ne deriva una previsione che delinea uno **scenario tendenziale** del sistema in assenza di interventi di politica energetica in cui il **fabbisogno energetico al 2020** risulta pari a circa **30 milioni di tep**, con una crescita complessiva del 21% rispetto al 2007 e un tasso di incremento medio annuo pari a circa l'1,6% (Figura 3). Le stime comprendono anche l'effetto di traino dell'Expo (trend di crescita più intensa fino al 2015).

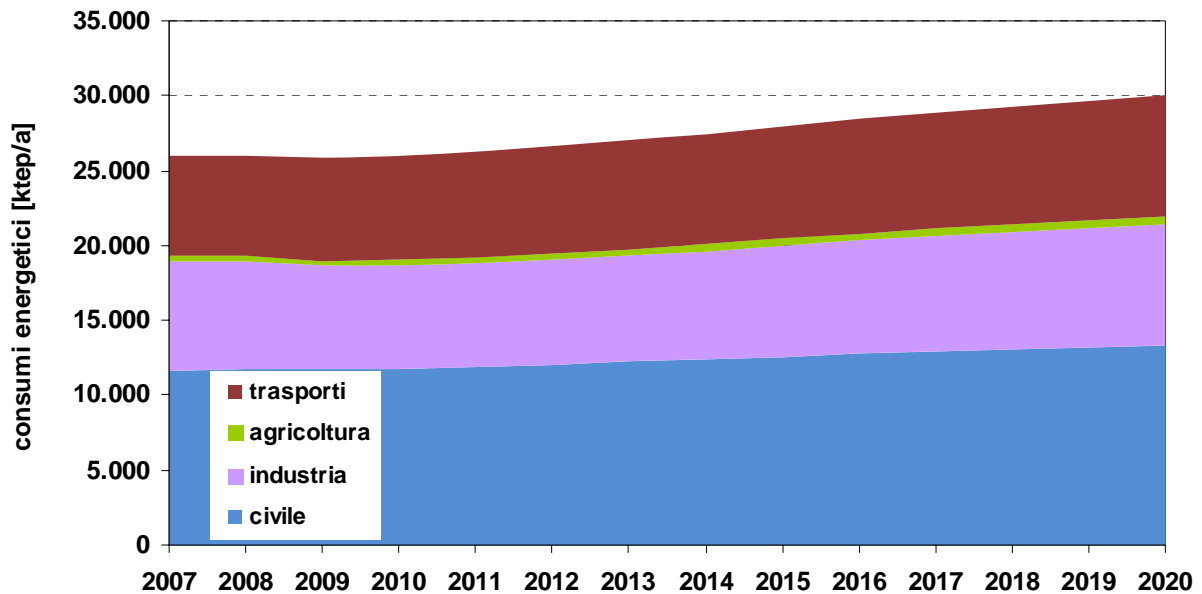


Figura 3 – Evoluzione tendenziale al 2020 dei consumi di energia finale in Lombardia  
(Elaborazioni Cestec)

La **previsione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>** nello scenario delineato al 2020 ammontano invece complessivamente a **circa 83,8 milioni di tonnellate**, affermando un **incremento del 27% circa rispetto al 2007**.

## 2. I target del Piano Regionale

L'Unione Europea, per rilanciare il suo impegno a favore della sostenibilità, ha approvato l'**Azione Clima**, che, attraverso la formula "**20/20/20**", fa proprio l'obiettivo strategico di limitare l'incremento della temperatura media della superficie della terra al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali.

L'impegno è di raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi:

- **ridurre del 20%** le **emissioni di gas a effetto serra** rispetto al 2005;
- garantire un **risparmio energetico del 20%** rispetto ai consumi previsti nel 2020;
- aumentare fino al **20%** il contributo delle **fonti rinnovabili sui consumi finali lordi** al 2020.

L'Azione Clima europea combina **tre obiettivi** che trovano il loro significato nel rapporto stretto che esiste tra il concetto di **sostenibilità energetica** (risparmio energetico e incremento delle fonti rinnovabili) e di **sostenibilità ambientale a livello globale** (riduzione delle emissioni di gas serra) ma anche a **livello locale** (riduzione concomitante delle emissioni di inquinanti locali quali, ad esempio gli NO<sub>x</sub>).

Gli obiettivi vincolanti per gli Stati membri sono la riduzione della CO<sub>2eq</sub> e il raggiungimento della quota di rinnovabili rispetto ai consumi. L'obiettivo di risparmio energetico invece è stato considerato non vincolante, nonostante la sua rilevanza.

Il risparmio energetico all'interno della politica regionale è il **fattore guida** (il *driver* per il raggiungimento degli altri due obiettivi) e al tempo stesso rappresenta una reale

opportunità di sviluppo e di ripresa economica. Attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica infatti si liberano risorse economiche rendendole disponibili all'investimento in tecnologie, innovazione e capitale umano.

Punto di partenza del Piano è la scelta di individuare, secondo una logica di **"burden sharing"** (ossia di condivisione a livello regionale degli impegni e degli oneri connessi al raggiungimento degli obiettivi nazionali), un primo criterio metodologico nonché alcuni parametri che possano consentire l'attribuzione regionale di target di riferimento e quindi di obiettivi da raggiungere sul territorio locale.

Ad oggi non è stata ufficialmente adottata in alcun contesto nazionale una ripartizione regionale degli obiettivi della Azione Clima previsti per ciascun Paese membro.

Di conseguenza la scelta operata nel Piano, relativamente alle emissioni di CO<sub>2eq</sub>, è stata quella di considerare come base di partenza anche a livello regionale il target percentuale fissato dalla Direttiva per il livello nazionale. Per quanto riguarda invece l'obiettivo previsto per le rinnovabili, in attesa di conoscere gli sviluppi del percorso avviato sul tema dal Governo italiano, si è scelto di delineare una visione delle reali potenzialità del territorio lombardo, nonché di enucleare alcuni criteri che dovranno integrare una semplice logica "territoriale" nella distribuzione degli obiettivi. In questo senso, acquista particolare valore il tema della capacità industriale, di innovazione e di ricerca in ambito tecnologico.

#### *Riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>: l'indicatore chiave*

L'obiettivo complessivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> del 20% al 2020 rispetto all'anno 2005 è ripartito diversamente tra i settori soggetti al sistema di scambio delle quote (**ETS – Emission Trading System**), direttamente regolato dall'Unione Europea, e i settori cosiddetti **non ETS (trasporti, edifici, agricoltura, servizi, piccola industria)**.

Viene quindi considerata solo la quota di emissioni che è generata da questi ultimi, che di fatto rappresentano l'ambito di interesse diretto delle politiche regionali.

Le valutazioni relative a questi settori riguardano poco meno del 60% del totale delle emissioni di origine energetica. Su un totale di 68 milioni di tonnellate emesse nel 2005 in Lombardia, quasi 30 milioni (ben oltre il 40%) sono relative agli impianti industriali che ricadono nel meccanismo dell' *Emission Trading*.

Nella Figura 4 sono rappresentate le dinamiche in atto relative alle emissioni di CO<sub>2eq</sub> e gli scenari delineati per il 2020. Si deve fare riferimento allo Scenario tendenziale previsto di crescita delle emissioni al 2020 (comunemente definito *business as usual* e indicato come **"Scenario tendenziale al 2005"**).

Questa prospettiva era stata delineata nel 2007 disponendo di dati aggiornati al 2005, quindi in una situazione ben diversa da quella attuale e tale da lasciar prefigurare un trend di costante incremento dei consumi e delle emissioni, pur comprendendo in sé i primi segnali "non strutturali" di flessione economica.

Questo approccio fissava un certo obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> al 2020, con un percorso progressivo rappresentato dalla **"Curva obiettivo 2005"**.

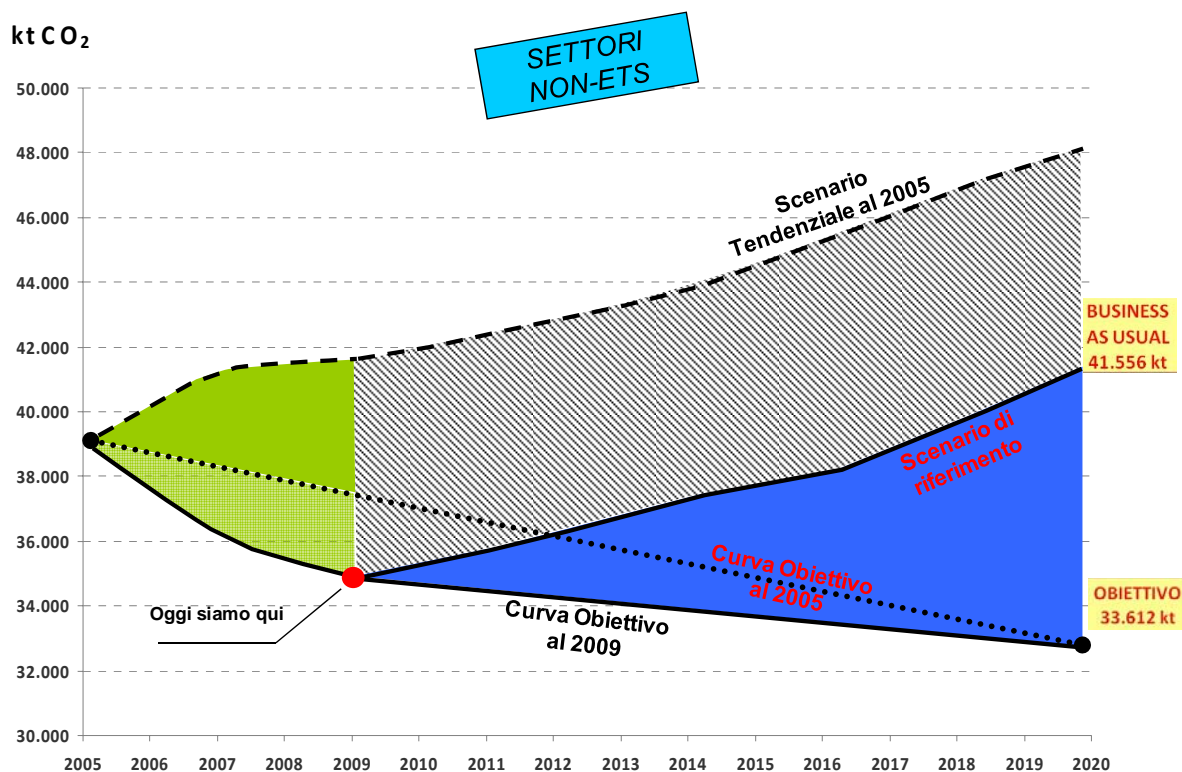
Poi si è manifestata una contemporanea reale riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra. Questa inattesa dinamica è figlia *in primis* della crisi economica (con effetti manifesti a partire dalla fine del 2007), ma indubbiamente dà conto di importanti ed evidenti benefici delle politiche nazionali e regionali sul risparmio energetico in edilizia, sul rinnovo del parco veicolare e certamente anche una non trascurabile evoluzione nei comportamenti e nelle abitudini di consumo. La nuova situazione assegna al territorio un'inaspettata dote sulla strada verso l'obiettivo 2020.

Gli scenari che derivano da questa rinnovata consapevolezza dei numeri, certificata dalle Agenzie internazionali (p.e. Agenzia Internazionale per l'Energia) e nazionali (TERNA,

ENEA), disegna un nuovo percorso evolutivo verso il 2020, che tiene in considerazione i risultati di efficienza energetica già raggiunti (“**Scenario di riferimento**”).

La nuova prospettiva comporta la necessità di far propria una duplice sfida:

1. capitalizzare la dote aggiuntiva di efficienza apportata sino ad oggi dai trend storici prima ricordati (nella Figura è rappresentata dall'area retinata);
2. lavorare sui settori di rilevanza strategica, per attivare azioni di riduzione delle emissioni (civile, terziario, mobilità, industria), il cui contributo nel tempo è indicato in Figura dall'area blu.



**Figura 4 – Emissioni di CO<sub>2</sub> in Lombardia: confronto tra lo “Scenario di evoluzione tendenziale” e lo “Scenario obiettivo” al 2020 (Elaborazioni Cestec)**

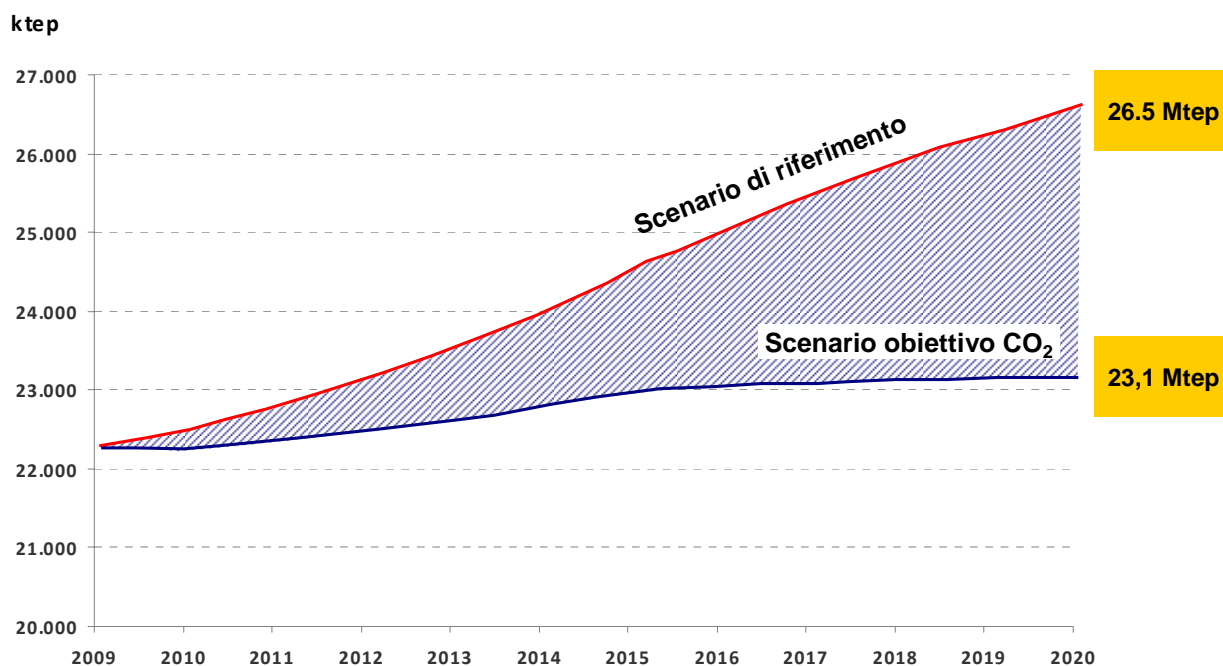
Se si assumesse l’obiettivo nazionale anche a livello regionale, ne conseguirebbe che la Lombardia dovrebbe ridurre del **13%** (pari a circa 8 milioni di tonnellate) le proprie emissioni di CO<sub>2eq</sub> rispetto al 2005.

#### *Efficienza energetica: il fattore guida*

La politica regionale deve basarsi sull’**efficienza energetica**, il vero **fattore guida** per centrare l’obiettivo della riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>, in grado ad un tempo di realizzare l’obiettivo ambientale e di dotare il territorio di un nuovo slancio di competitività. Puntare sull’efficienza energetica significa liberare risorse economiche rendendole disponibili all’investimento in tecnologie, innovazione e capitale umano.

Considerando lo scenario di riferimento al 2020, che comprende gli effetti delle politiche in atto e l’impatto delle dinamiche economiche, pari 26,6 milioni di tep, il raggiungimento dell’obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> richiede un risparmio di almeno 3,5 Mtep nei diversi settori di consumo finali (Figura 5).





**Figura 5 – Consumi di energia finale in Lombardia: confronto tra lo “Scenario di riferimento” e lo Scenario per il raggiungimento dell’obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> al 2020**  
(Elaborazioni Cestec).

### *Le fonti energetiche rinnovabili: realismo, tecnologia, capacità industriale*

La Direttiva per la promozione delle fonti rinnovabili, parte integrante dell’Azione Clima europea, assegna un obiettivo di crescita nazionale comprensivo di tutti i settori, lasciando agli Stati membri la facoltà di declinare le misure settoriali per il suo conseguimento.

In particolare, l’Italia dovrà portare le fonti rinnovabili a coprire il **17%** dei consumi energetici al 2020, garantendo un contributo minimo del 10% dei biocombustibili nel settore dei trasporti (obiettivo quest’ultimo comune a tutti gli Stati membri).

Sul tema della ripartizione a livello regionale dell’obiettivo delle fonti rinnovabili (*burden sharing*) in Italia è già stato avviato un percorso di confronto e discussione, all’interno del quale sono state formulate alcune ipotesi di lavoro sui criteri da utilizzare.

In particolare, la proposta avanzata da Regione Lombardia mira a promuovere un approccio integrato, che tenga in considerazione criteri di natura territoriale, in grado di valorizzare le peculiarità regionali di sviluppo delle diverse fonti, ma anche politiche di sostegno economico e semplificazione normativa mirate e meccanismi innovativi.

Nel primo caso è fondamentale separare con sufficiente precisione i contributi dei diversi comparti che compongono la domanda di energia finale (elettrico, termico e trasporti) e a ciascuno di essi assegnare un determinato target di riferimento. Tra i meccanismi innovativi, sarebbe opportuno dare rilevanza ad un sistema di scambio di “crediti” di quote tra Regioni e trasferimento di know-how o capacità industriale nel settore.

In questo senso è indispensabile definire uno scenario realistico di sviluppo delle rinnovabili, considerando le vocazioni del territorio, la sostenibilità economica delle diverse tecnologie (anche sulla base delle valutazioni già operate attraverso il “**Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica**”) e le politiche messe in atto e programmate da Regione Lombardia (misure di promozione, incentivazione e semplificazione).

Secondo queste ipotesi la quota di consumo energetico coperta da rinnovabili si attesterebbe al 2020 attorno a 3,6 milioni di tep, pari al poco meno del 16% dei consumi energetici finali (23,1 milioni di tep, “Scenario obiettivo CO<sub>2eq</sub>”).

Le maggiori potenzialità sono legate alle fonti rinnovabili termiche (biomasse e biogas, ma anche pompe di calore geotermiche) che, in termini quantitativi, segnerebbero un raddoppio rispetto ai livelli attuali (Figure 6-7).

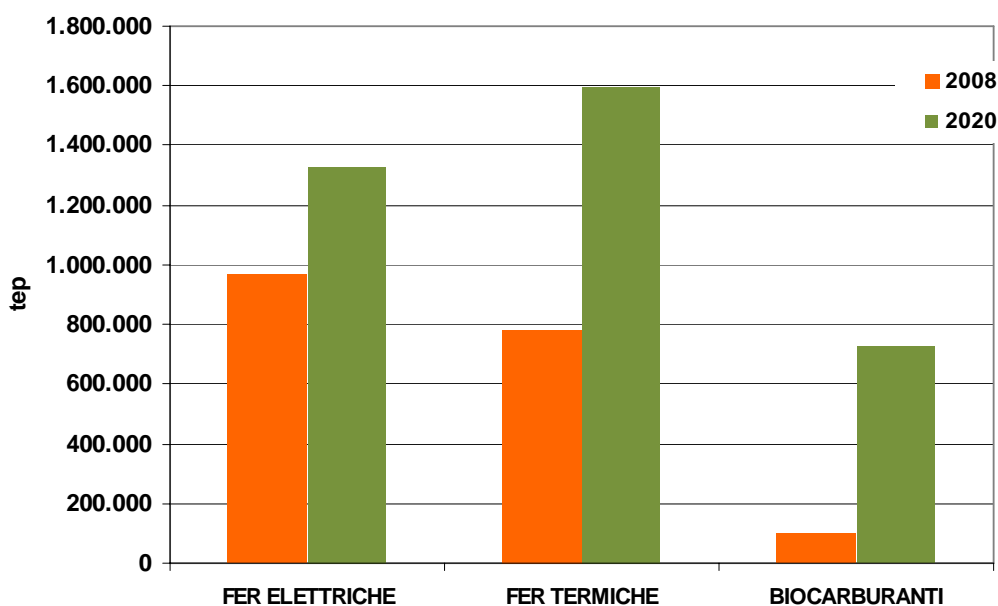


Figura 6 – Ruolo delle fonti rinnovabili: gli sviluppi attesi al 2020 (Elaborazioni Cestec).

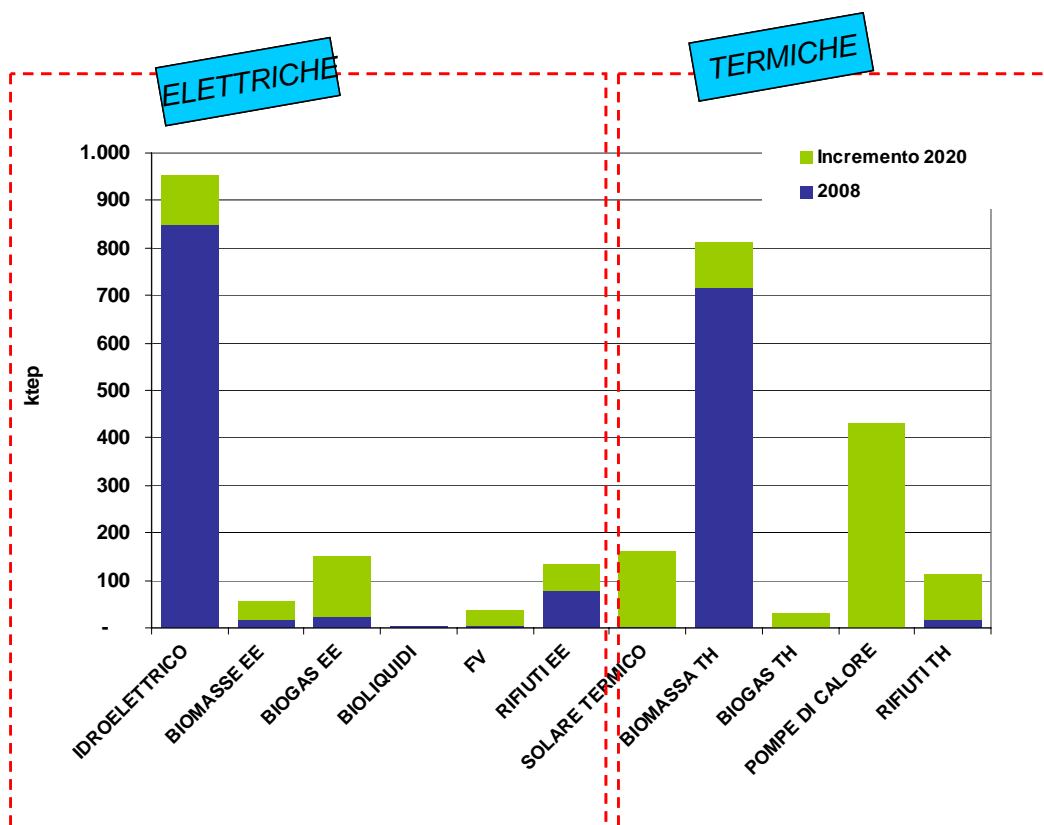
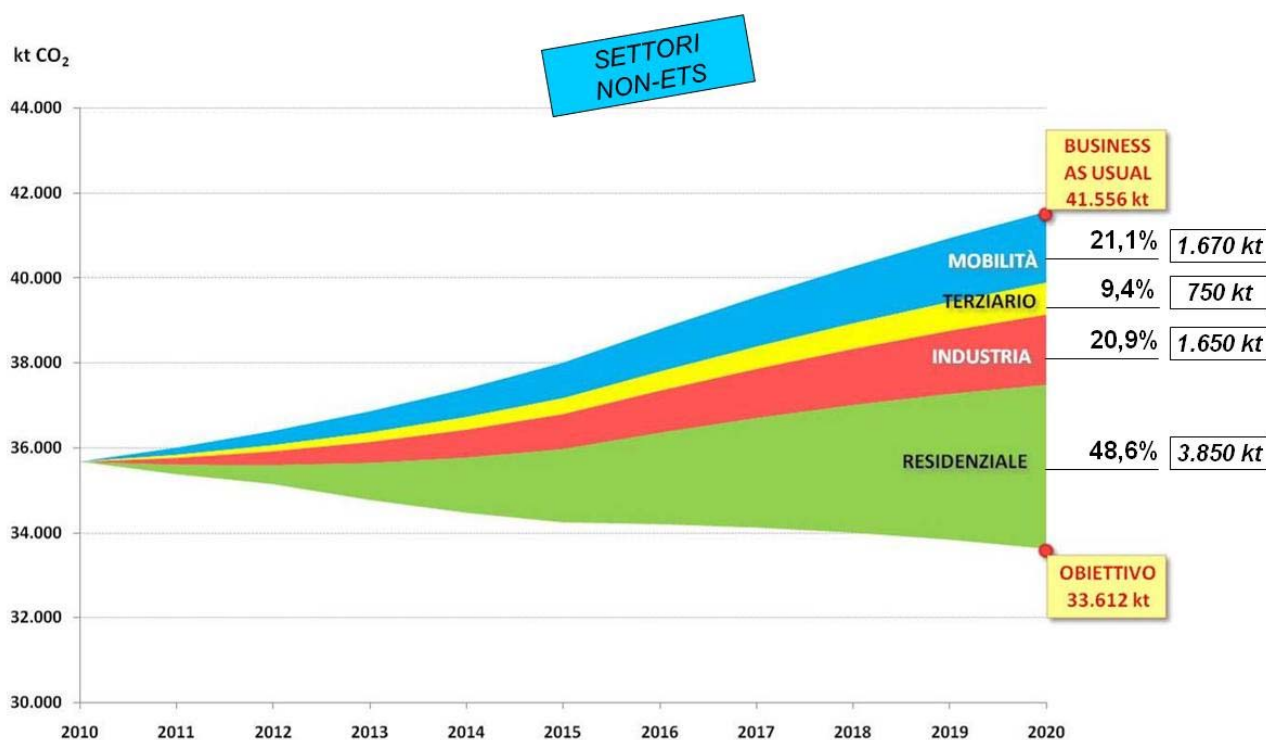


Figura 7 – Ruolo delle fonti rinnovabili: gli sviluppi attesi al 2020, per singola fonte (Elaborazioni Cestec).

### Ripartizione per settore degli impegni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>

I settori prioritari sono quelli che assorbono la prevalenza dei consumi energetici (oltre il 40% dei consumi energetici in Lombardia è rappresentato dagli edifici, mentre i trasporti assorbono circa il 26%) e che comportano la quota più elevata di emissioni di CO<sub>2eq</sub>.

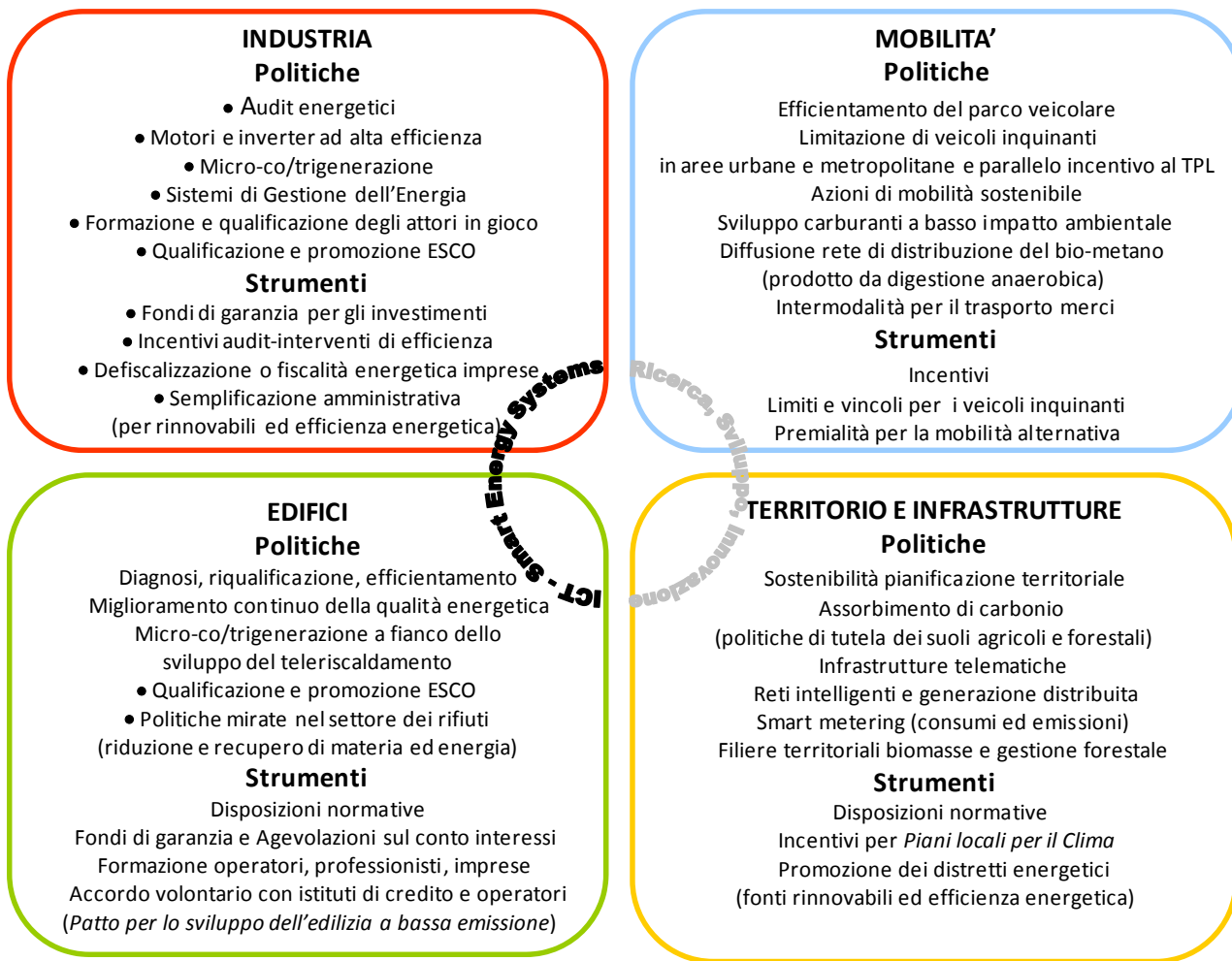
La Figura 8 rappresenta in modo semplificato la possibile distribuzione degli impegni per singolo settore. Si tratta di proiezioni ed attribuzioni che potranno variare soprattutto in relazione al grado di efficacia che le azioni, le politiche e gli interventi dei diversi attori riusciranno a generare.



**Figura 8 – Obiettivo CO<sub>2eq</sub> dei settori non ETS in Lombardia: gli impegni strategici**  
(Elaborazioni Cestec).

La scelta della strategia di intervento si vuole fondare su una condivisione del set di politiche e di strumenti che devono essere programmati per il raggiungimento degli obiettivi in ciascun settore. Ciò tenendo debitamente conto del ruolo centrale che ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica debbono rivestire, a maggior ragione in un'ottica di periodo anche più lungo, oltre il 2020, così come previsto dal dibattito internazionale sui cambiamenti climatici.

Questa prospettiva ad oggi ha promosso una prima importante uniformità di visione con gli attori chiave del sistema economico, produttivo e sociale lombardo (Figura 9), che rappresenta la base di avvio di un lavoro di approfondimento che deve rapidamente portare il Piano ad una fase di operatività.



**Figura 9 – Strategie, politiche, strumenti:  
la base di impegno comune per il Piano Lombardia Sostenibile**

### 3. I contenuti del Piano regionale

A fronte della duplice sfida, da una parte l'ambiziosa politica "20-20-20" dell'Unione Europea sul clima e sull'energia e dall'altra la crisi economica in atto, è necessario più che mai mettere in campo una capacità di risposta forte e determinata.

Regione Lombardia opera nella traduzione delle politiche in indirizzi, regole e interventi diretti che consentano in primo luogo di arginare e progressivamente superare il periodo di difficoltà in corso nonché di rispondere alla sfida del cambiamento climatico. Per Regione Lombardia inoltre risulta strategico operare nel senso dell'integrazione della politica per il clima con le politiche per la sostenibilità ambientale locale, che nella qualità dell'aria trova uno dei suoi punti focali.

Nel 2007 è stato definito il Piano d'Azione per l'Energia (PAE), prima risposta organica agli obiettivi europei, mentre è del 2006 l'emanazione dell'importante legge regionale sulle politiche di risanamento della qualità dell'aria (L.R. n. 24/2006), nella quale sono state individuate linee d'azione capaci di integrare lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica con il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano.

Il Piano per una Lombardia Sostenibile coinvolge l'intero sistema regionale e si articola in **Azioni verticali** e **Azioni trasversali**, sulla base della differente capacità di incidenza rispetto a un singolo settore/ambito piuttosto che su una pluralità di contesti.

Le azioni trasversali, in particolare, agiscono secondo una logica di sistema, integrando più ambiti di competenza e massimizzando la leva di efficacia attraverso l'intreccio di funzioni di regolazione, incentivazione, promozione e divulgazione. Sono azioni che spesso prevedono costi ridotti, ma che sanno generare i benefici più consistenti, a condizione che tutti gli attori, non solo quelli istituzionali, siano impegnati nella loro riuscita. L'orizzonte temporale di riferimento delle azioni verticali è il breve-medio termine, in quanto la mobilitazione delle risorse finanziarie (in particolare per le azioni verticali) si riferisce ad un arco di circa 5 anni.

### **3.1 Le azioni verticali: la programmazione a breve-medio termine**

Le azioni *verticali* (Allegato 1) sono state suddivise per ambiti tematici omogenei, sulla base di due criteri:

- a) Le diverse categorie di beneficiari;
- b) i settori economico e territoriali o le componenti ambientali direttamente interessate.

Gli ambiti individuati sono:

1. Mobilità
2. Reti e Infrastrutture;
3. Imprese;
4. Edifici;
5. Territorio.

Per ciascun ambito è stata raccolta la disponibilità di risorse economiche che Regione Lombardia ha previsto, in alcuni casi congiuntamente ad altri soggetti istituzionali (ad esempio, con i Ministeri competenti nell'ambito di appositi Accordi Quadro). A partire dalle risorse pubbliche disponibili, è stato calcolato l'impatto sul sistema economico in termini di investimento complessivo che potenzialmente potrà essere mobilitato grazie all'intervento diretto di Regione.

Parallelamente è stata stimata la quantità di gas serra non emessa grazie agli interventi posti in atto o programmati, oltre alla quantità assorbita grazie alle azioni previste per il comparto agro-forestale.

La differente articolazione temporale delle azioni (in corso, in fase di attivazione, in definizione) nonché la complessità di alcuni interventi integrati (ad esempio, il finanziamento di interventi per le piccole medie imprese o per le infrastrutture di trasporto) non consentono una quantificazione accurata dei benefici ambientali generati. La stima che ne risulta deve quindi essere considerata cautelativa.

Il quadro che ne deriva (Allegato 1) restituisce la situazione a fine 2009 e, come quadro programmatico in evoluzione relativamente al progressivo affinamento degli scenari anche rispetto al confronto con gli stakeholder territoriali, è suscettibile di modifiche ed aggiustamenti per il miglioramento costante della capacità delle misure a garantire l'avvicinamento agli obiettivi.

### 3.1.1 Mobilità

Le azioni sono rivolte a incentivare un modello di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico e riguardano tanto la sostituzione oppure il rinnovo del parco veicolare circolante in Lombardia, quanto iniziative “non tecniche” di sviluppo della mobilità leggera. Sono state anche considerate azioni più specificatamente infrastrutturali (per esempio, la realizzazione di piste ciclabili) o orientate al potenziamento e miglioramento del sistema di trasporto pubblico locale).

MOBILITÀ				
Azioni	Risorse economiche totali [Milioni di €]	Investimento complessivo generato [Milioni di €]	CO <sub>2</sub> [migliaia di tonnellate]	DG coinvolte
6	144	366	41	DG Ambiente DG Infrastrutture e Mobilità DG Industria

### 3.1.2 Reti e Infrastrutture

Questo ambito raccoglie gli interventi previsti per il rinnovamento del sistema infrastrutturale dei trasporti regionali, attraverso lo sviluppo dell’intermodalità delle merci, l’incremento dell’accessibilità e dell’integrazione urbana delle stazioni ferroviarie nonché al potenziamento delle reti stradali secondarie finalizzate al miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie. Un’altra importante linea di intervento riguarda lo sviluppo delle reti dei servizi di pubblica utilità (per esempio, le reti di teleriscaldamento urbane).

RETI E INFRASTRUTTURE				
Azioni	Risorse economiche totali [Milioni di €]	Investimento complessivo generato [Milioni di €]	CO <sub>2</sub> [migliaia di tonnellate]	DG coinvolte
8	239	496	152	DG Reti DG Infrastrutture e Mobilità DG Industria

### 3.1.3 Imprese

Le azioni si riferiscono ai finanziamenti finalizzati alle imprese lombarde. Più specificatamente si passa dai finanziamenti per l’efficientamento delle piccole medie imprese alle azioni relative al settore commerciale (anche tramite il coinvolgimento della Grande Distribuzione Organizzata). Sono previsti anche interventi relativi alle filiere agro-industriali e alimentari, finalizzati allo sviluppo della sostenibilità in ambito agricolo, anche diffondendo le pratiche di “filiera corta”.

IMPRESSE				
Azioni	Risorse economiche totali [Milioni di €]	Investimento complessivo generato [Milioni di €]	CO <sub>2</sub> [migliaia di tonnellate]	DG coinvolte
16	266	542	269	DG Qualità dell’Ambiente DG Artigianato DG Industria DG Commercio DG Agricoltura DCPI Ricerca e Innovazione

### 3.1.4 Edifici

Sono compresi tutti gli interventi finalizzati al miglioramento del sistema edilizio sia dal punto di vista dell'incremento dell'efficienza energetica sia per quanto concerne lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Gli interventi previsti sono focalizzati tanto verso l'edilizia pubblica quanto quella privata.

L'azione che prevede l'intervento del sistema creditizio è quella che determina una miglior capacità di generare benefici, in quanto l'investimento regionale funge principalmente da volano finanziario.

EDIFICI				
Azioni	Risorse economiche totali [Milioni di €]	Investimento complessivo generato [Milioni di €]	CO <sub>2</sub> [migliaia di tonnellate]	DG coinvolte
13	277	857	190	DG Reti DG Casa DG Sanità

### 3.1.5 Territorio

In questo ambito ricadono gli interventi che riguardano all'assorbimento della CO<sub>2eq</sub> da parte dei sistemi forestali. Una linea di intervento prevede lo sviluppo dell'utilizzo della biomasse forestale locale a fini energetici.

TERRITORIO				
Azioni	Risorse economiche totali [Milioni di €]	Investimento complessivo generato [Milioni di €]	CO <sub>2</sub> [migliaia di tonnellate]	DG coinvolte
8	167	198	302	DG Agricoltura DG Reti e SPU e SS

Il quadro sintetico che segue riporta i fondi a disposizione e l'impatto ingenerato in termini di riduzione di CO<sub>2eq</sub> dell'insieme delle azioni verticali.

Ambito	n. azioni	Risorse economiche totali [M€]	Investimento complessivo attivabile [M€]	CO <sub>2</sub> [Migliaia di t]
RETI E INFRASTRUTTURE	8	239	491	152
MOBILITÀ	6	144	366	41
IMPRESE	16	266	542	269
EDIFICI	13	277	782	190
TERRITORIO	8	167	198	302
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>1.093</b>	<b>2.458</b>	<b>954</b>

Le risorse che Regione Lombardia può mettere a disposizione ammontano a circa 1.100 milioni di Euro e riescono ad attivare investimenti pari al 225% del totale (circa 2,5 miliardi di Euro). La quota di CO<sub>2eq</sub> risparmiata arriva a toccare il milione di tonnellate annue. Il contributo percentuale delle azioni verticali rispetto all'obiettivo regionale di riduzione di CO<sub>2</sub> arriva al 12%.

### 3.2 **Le azioni trasversali: la visione a lungo termine**

Il quadro delle *Azioni trasversali* (Allegato 2) propone 27 azioni che, in modo diversamente integrato, insistono sui 7 ambiti di competenza individuati.

Si tratta di misure con funzioni di diversa natura – regolazione, incentivazione, promozione, divulgazione - considerate nella complessità della loro estensione temporale. Si tratta infatti di misure già attivate ma non ancora concluse, di proposte di modifica e nuovo orientamento delle politiche in atto e di proposte di politiche innovative.

La chiave di lettura sta nell'individuazione di alcuni fondamentali livelli di governance.

Un primo **livello** è quello **economico** che fonda i programmi di finanziamento e che consiste nella valutazione degli effetti delle politiche regionali dal punto di vista della neutralità di CO<sub>2</sub>. La diffusione di questo approccio ai Programmi di Regione Lombardia potrebbe orientare gli sforzi finanziari regionali verso uno sviluppo sostenibile del territorio e dell'economia lombarda, poiché arriva ad incidere solo in termini di riduzione sul bilancio regionale dei gas serra.

Un secondo **livello** è quello del **Piano territoriale regionale (PTR)**, ovvero lo strumento di programmazione attraverso cui Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale, definendone gli obiettivi di incremento della qualità e dell'efficienza del sistema territoriale e garantendone la valorizzazione delle risorse sociali, economiche ed ambientali. L'inserimento all'interno di tali obiettivi del principio di riduzione delle emissioni di gas serra, in termini di incremento dell'efficienza energetica e della produzione di FER, rappresenta una garanzia di concorrenza di tutti i vari livelli della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi europei. Un tema che dovrà essere approfondito anche in termini di programmazione territoriale riguarda le *smart grids*, intese come nuovo modello di produzione e di consumo dell'energia.

Il processo di concorrenza è veicolato dal fatto che il PTR definisce indirizzi e direttive per le pianificazioni di settore, per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e per gli strumenti della programmazione negoziata. A questo si aggiunge lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) cui spetterà il compito della verifica dell'effettiva sostenibilità dei Piani all'atto della loro programmazione.

Un terzo **livello** è quello della definizione di **criteri vincolanti** nelle gare per gli **acquisti del sistema pubblico**, che obblighino a tener conto, nella valutazione delle offerte, anche degli elementi di riduzione delle emissioni di gas serra da parte dei fornitori.

Tutti questi livelli implicano la necessità di uno **strumento di certificazione e monitoraggio** degli sforzi profusi a ciascun livello evidenziandone l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti. E' quindi importante che l'attuale Sistema Informativo Regionale ENergia ed Ambiente (SIRENA) di Regione Lombardia sia pronto per svolgere questa importante funzione.

Altrettanto cruciale è la definizione delle **azioni di compensazione** cui gli operatori pubblici e privati possano attingere nel caso del mancato raggiungimento del criterio di *carbon neutrality*.

### 3.3 **I valori economici e la strategia integrata**

Le azioni più propriamente tecnologiche possono attrarre nel breve – medio periodo investimenti regionali per circa 1,1 miliardi di Euro, determinando impatti diretti sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Il portafoglio pubblico genera a sua volta un investimento complessivo sul territorio di poco inferiore ai 2,4 miliardi di Euro.



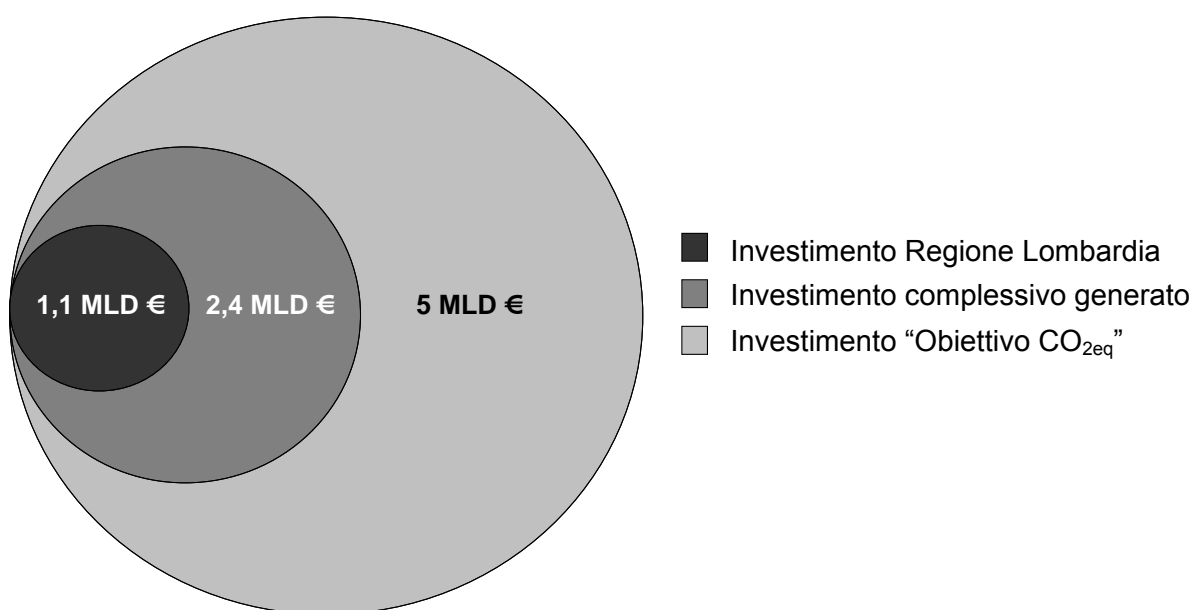


Figura 10 – Stima del valore economico del Piano Lombardia Sostenibile.

La capacità di generare investimento va naturalmente verificata anche rispetto alla capacità degli interventi di ridurre le emissioni a parità di costo. Rispetto alle tecnologie da privilegiare nel cammino di raggiungimento degli obiettivi al 2020, la consapevolezza maturata in questi anni di programmazione porta a considerare alcune priorità strategiche, che devono essere opportunamente inserite in una logica integrata in cui le azioni trasversali amplificano l'efficacia dell'intervento tecnologico.



Figura 11 – Esempio dell'approccio trasversale del Piano Lombardia Sostenibile.

L'azione di Regione Lombardia va nella direzione di esprimere a pieno il ruolo di governance che si rende necessario quando l'azione strategica per la diffusione di un intervento tecnologico dà tutto il suo valore aggiunto interessando l'offerta (qualità e disponibilità a costi accessibili), la consapevolezza della domanda, la capacità imprenditoriale ed il riconoscimento del valore ambientale di interesse collettivo. L'esempio rappresentato delle pompe di calore geotermiche riporta proprio una programmazione in fase di attuazione imminente in cui Regione Lombardia cerca di giocare il ruolo di animatore di un processo i cui protagonisti veri sono i consumatori ed il mercato.

#### 4. Il Sistema Lombardia: risorsa per la sostenibilità

Il nuovo approccio della politica energetica lombarda, sin dalla predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia, oggi in modo ancora più evidente in questa operazione di **messa a sistema dei diversi ambiti di competenza regionali** nella loro capacità di incidere sugli obiettivi della politica climatica europea, è fundamentalmente centrato su un **nuovo modello di produzione e di consumo dell'energia**.

Appare altrettanto evidente che il punto di partenza e i contenuti di questo Piano sono tutti ispirati non ad un teorico trionfalismo "verde" ma ad una forte consapevolezza della situazione reale. In effetti il realismo, quando ci si occupa della rilevante influenza che il sistema energetico mondiale esercita sul futuro del clima e soprattutto sulla sostenibilità (non solo ambientale) dello sviluppo, comprende prima di tutto la capacità di riconoscere la complessità dell'argomento e di **contestualizzare gli obiettivi alla realtà**.

E' questo il senso ed il valore di un nuovo approccio anche di chi esercita la responsabilità di governare il cambiamento. Serve realismo per comprendere, ad esempio, quale sia il necessario contributo di tutti al raggiungimento di un obiettivo che potrebbe trascinare con sé gli obiettivi della Climate Action europea.

Come già ricordato, se si parte dalla consapevolezza dei grandi numeri, le valutazioni sull'opzione tecnologica ci portano a considerare sul nostro territorio che da un investimento pubblico di circa 1 miliardo di Euro, capace di ingenerare investimenti complessivi per circa 2 – 2,5 miliardi di Euro, consentirebbe di guadagnare almeno il 40% dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2eq</sub> per i settori di competenza.

I numeri possono ridursi, o meglio, gli investimenti sulle tecnologie possono essere notevolmente più efficaci se attorno si innesca un virtuoso percorso di cambiamento dell'approccio complessivo che possa coprire il restante 60% per arrivare all'obiettivo: la sostenibilità, a fianco di irrinunciabili standard di qualità, deve diventare il valore aggiunto delle azioni quotidiane, spostarsi, lavorare, abitare, comunicare, nutrirsi.

L'ambito d'azione infatti è costituito da molti ingranaggi, la maggior parte posti in diretta e reciproca interdipendenza. Non vi è **"green economy"** senza che i policy maker sappiano discernere tra le tecnologie più efficienti ed efficaci e sappiano costruirvi a corollario un sistema di accordi e di impegni bilaterali con i protagonisti del sistema industriale e finanziario. Non vi è "green economy" se le indicazioni per la qualità dei manufatti, dei processi e dei cicli della società civile non fanno tradursi in norme e pratiche rispettose e consapevoli delle capacità produttive e di innovazione del tessuto produttivo. Non vi è, in generale, "green economy" senza la concreta possibilità di massimizzare l'apporto della tecnologia, che in primis fa i conti con le cosiddette barriere naturali e con quelle burocratiche, affiancandovi una nuova cultura della produzione e del consumo che faccia dell'uso razionale delle risorse e del contenimento degli impatti ambientali un nuovo marchio di riconoscibilità.

L'impegno profuso nelle azioni tecnologiche, orientate sia all'efficientamento del sistema energetico (in primis in termini di consumi) sia all'incremento della produzione di fonti rinnovabili, è ponderoso in termini di sforzo economico e di regolazione da parte di Regione Lombardia, ma soprattutto in termini di messa in campo di risorse economiche da parte dell'intero Sistema Regionale.

Ma non è sufficiente a raggiungere gli impegni richiesti a livello europeo: un'altra metà della quota obiettivo deve essere ottenuta attraverso altri strumenti.

In altri termini, le scelte tecnologiche che l'Azione Clima europea induce hanno costi consistenti, che devono essere ben ponderati ed integrati in una rimodulazione delle scelte anche industriali del territorio. Ma la problematica energetica, con il suo evidente peso rispetto alla questione dei **cambiamenti climatici**, a **livello globale**, così come rispetto alla **qualità dell'aria**, a **livello locale**, non può essere affrontata solo attraverso interventi settoriali, più frequentemente orientati a promuovere la penetrazione delle tecnologie a minore impatto. E che la tecnologia da sola non sia sufficiente a raggiungere l'obiettivo è un paradigma ben presente a Regione Lombardia: è necessario mettere in campo azioni trasversali che possano modificare la tendenza di crescita "incontrollata" dei consumi e quindi delle emissioni di gas serra. Questo significa cambiare il modo di programmare, pianificare ed infine utilizzare l'insieme delle risorse territoriali ed ambientali di cui l'indicatore energia è un tracciante sintetico.

Se in questo caso lo sforzo economico è meno importante (si tratta in maniera impropria di misure a costo "zero"), lo sforzo e l'impegno del sistema lombardo degli Enti Locali e delle Istituzioni è altrettanto ponderoso in termini di innovazione, assolutamente unica nel suo genere in Italia, della modalità di Governo dell'azione sul e per il territorio.

Ciò che deve guidare tutte le componenti del sistema economico-istituzionale lombardo è la consapevolezza che questa azione può rappresentare una grande opportunità anche economica di crescita e di posizionamento del sistema lombardo su eccellenze europee di frontiera tecnologica e di intensità energetica, ovvero capacità di produrre maggiori beni a parità di consumo energetico: la vivacità imprenditoriale lombarda deve porsi attivamente nella prospettiva di generare iniziative che concretamente traducano in valore aggiunto l'opportunità delle produzioni e dei consumi ambientalmente consapevoli.

Sotto il profilo occupazionale infatti, in uno scenario che tiene conto delle nuove politiche europee, la Commissione stima che l'**occupazione** possa raggiungere, nella sola UE 15, circa 1,7 milioni di unità nel 2010 e 2,5 milioni nel 2020.

L'Italia potrà avvantaggiarsi di circa il 10% di tali potenziali, per un'occupazione complessiva di 170.000 unità nel 2010 e 250.000 nel 2020. L'occupazione lavorativa potenziale al 2020 interesserà prevalentemente il comparto delle bioenergie, con circa 100.000 occupati, seguito dall'industria eolica (77.500) e del solare (47.500).

Le ricadute occupazionali al 2020 per la Lombardia potrebbero significare 40.000 60.000 nuovi occupati rispettivamente al 2010 e al 2020. E' forte dunque il richiamo alla possibilità di favorire una svolta nella promozione concreta di **nuove filiere produttive** che vedano nell'industria delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica molto più di una nicchia di qualità.

Questa azione di governance, che riporta alla capacità propria dei territori di riconoscere limiti, vocazioni, risorse che possono favorire il raggiungimento di importanti risultati, trova il suo livello più adeguato nella dimensione regionale.

Anche il più recente Consiglio Europeo Ambiente (Giugno 2009) richiama le Regioni al forte protagonismo nel cambiamento in quanto soggetti che hanno conoscenza del territorio, capacità di aggregare i player rilevanti, competenza nel fornire orientamenti e opportuni sostegni a tutte le componenti del sistema.

La definizione del nuovo modello e con essa la spinta a questo Piano per la sostenibilità parte appunto dalla chiamata a raccolta di tutti i soggetti che possono apportare risorse che garantiscano il successo del Piano stesso.

La capacità di creare **cambiamenti di sistema** (attraverso quelle che sono state definite le “**policies trasversali**”) è la vera strategia possibile, dove all’azione del decisore pubblico sia affiancata la capacità di promuovere la cultura della sostenibilità di tutti gli altri player che animano lo sviluppo del territorio.

E’ solo questa azione di sistema e questa trasversalità di approccio (che coinvolge tutti: soggetti di governance, player industriali e finanziari, produttori agricoli, rete della distribuzione, soggetti chiave del settore trasporti, ecc.) che rende possibile un riorientamento del modello di consumo e di produzione fatto di:

- **promozione delle best practice** sul fronte della sperimentazione e adozione di nuove tecnologie, così da poter verificare con sempre maggiore puntualità il grado di efficacia ed efficienza dell’azione di incentivazione pubblica;
- **razionalizzazione dei consumi**, che si presenta come il key-driver del Piano per la Sostenibilità. Sono tutti i settori ad essere coinvolti. Sono tutti i settori che ormai, nella logica della politica di lotta al cambiamento climatico, conosciamo come settori “non-ETS”, ossia non regolati dall’alto dall’Unione europea, ma rappresentanti il cuore dell’incontro tra la governance, le energie produttive lombarde e la sensibilità culturale dei cittadini. E’ fondamentale un **sistema della comunicazione** che, tenendo in debita considerazione tutte le tipologie di consumatori e coinvolgendo le varie componenti dell’offerta, sia fortemente orientato alla promozione di una “**mediazione culturale**” al cambiamento;
- rinnovamento del **sistema dell’istruzione e della formazione**, che rappresenta ancora una volta la migliore delle occasioni per far nascere e crescere una **nuova “etica di consumo”**, che non rinunci al benessere recuperando però il senso della misura proprio di chi ottimizava le poche risorse disponibili riuscendo a massimizzare la soddisfazione dei propri bisogni;
- stimolo alla nascita di **poli di innovazione, dimostrazione e diffusione della cultura del risparmio energetico** sul territorio regionale, che siano connessi alla progressiva nascita di iniziative d’impresa legate alla green economy e alla qualificazione professionale degli operatori e dei soggetti industriali, come background che garantisca terreno fertile per l’iniziativa della imprenditoria regionale e attrazione per gli investimenti produttivi;
- un’**azione generalizzata di conoscenza dei consumi energetici e del loro impatto** in termini di emissione di CO<sub>2eq</sub>, **dall’utenza industriale al consumatore finale**, che passa attraverso la costruzione di un sistema condiviso e semplificato di contabilizzazione che possa facilitare ad ogni tipologia di utente il riconoscimento della propria “impronta energetica”, favorendo poi l’ideazione di **meccanismi che possano premiare l’efficienza ed il risparmio**.

La Lombardia ha già effettuato in questi anni scelte impegnative sul lato del contenimento dei consumi finali di energia, riservando particolare attenzione al settore civile (che assorbe oltre il 40% dei consumi totali), quindi al patrimonio edilizio. Lo ha fatto riscuotendo la compartecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella filiera edilizia, muovendo progressivamente un cambiamento di rotta che ha preso a rinnovare il mercato affermando il valore della qualità del costruire e dell’abitare. Un’azione di questo genere dimostra immediatamente il senso della trasversalità che la governance della Regione può esprimere quando si fa forte del consenso e della partecipazione attiva dei player

economici e della virtuosa complicità dei consumatori. E l'esempio conferma anche in concreto che chi governa ottiene il migliore risultato quando accompagna il mercato verso tendenze di maggiore sostenibilità, senza forzare un passaggio di comportamenti, ma promuovendolo.

Oggi siamo di fronte ad una vera opportunità che consente di fare della **sostenibilità** e dell'azione di **lotta al cambiamento climatico** una **opportunità di rilancio dell'economia**. Rendere un sistema più efficiente significa non deprimere la necessità di consumare per garantire lo sviluppo, minimizzandone l'impronta in termini di consumi e di relative emissioni. L'**energia risparmiata** è facilmente quantificabile in **risorse economiche liberate** a favore di nuovi investimenti per l'efficienza, a generare un circuito virtuoso che riesce concretamente ad affermare un nuovo e più lungimirante modello di produzione e di consumo.

## 5. Il contributo del sistema socio-economico lombardo

La prima consultazione aperta del Piano ha determinato la raccolta di proficue osservazioni e raccomandazioni da parte degli stakeholder rappresentanti il mondo economico e sociale della nostra regione.

Le proposte più significative si possono sintetizzare in 5 ambiti tematici principali:

1. Nuovo **approccio di governance integrato**: promozione di un percorso di condivisione delle responsabilità;
2. **Semplificazione normativa**: promozione di un maggiore coordinamento e programmazione tra i diversi iter autorizzativi;
3. Finanziamenti pubblici: promozione di una **nuova politica finanziaria regionale** che superi la logica del contributo a fondo perduto per arrivare alla definizione di fondi di garanzia a protezione di mutui pluriennali e forme di credito agevolato;
4. Infrastrutture telematiche (**ICT per la sostenibilità e l'efficienza**): promozione e diffusione delle tecnologie ICT;
5. Generazione distribuita: **promozione e diffusione** di impianti di **micro-cogenerazione** (in primis nell'industria e nel terziario).

I contributi hanno naturalmente toccato anche questioni più puntuali, spesso riprendendo posizioni e scelte già contenute nel Piano d'Azione per l'Energia, a volte peraltro proponendo nuovi interessanti prospettive di programmazione dello sviluppo di particolari soluzioni. L'esito della prima fase di consultazione, che ha dato vita a questa versione finale del Piano, conferma l'efficacia della scelta di questo strumento di coordinamento delle politiche, quindi non di un nuovo strumento di programmazione che vada a sovrapporsi a quelli già esistenti. Nel contempo la partecipazione concreta degli attori chiave al percorso valida l'intenzione di fare del Piano Lombardia Sostenibile la piattaforma di un confronto permanente sulle politiche regionali nell'orizzonte 2020, coniugando ambiente, competitività e d efficienza.

## 6. Strumenti per gli scenari strategici ed il monitoraggio

Il Piano ha alla sua base uno strumento che opera per la messa a sistema delle differenti azioni previste nell'ambito della programmazione regionale, con la finalità di proporsi come supporto al confronto con gli stakeholder nell'ottica della costruzione condivisa di scenari di intervento che consentano l'attuazione efficace del Piano. Lo strumento comprende naturalmente una visione tanto energetica quanto economica del set di misure ed azioni (Figura 12).

Per ciascuna azione valutata viene restituito il relativo specifico contributo annuo in termini di avvicinamento agli obiettivi al 2020 (risparmio energetico, riduzione di emissioni gas serra, produzione energetica da fonti rinnovabili).

Alcuni parametri significativi utilizzati per la valutazione sono disponibili alla personalizzazione degli interlocutori: sulla base di variazioni dei valori inseriti si ha quindi la possibilità di visualizzare in tempo reale i risultati delle assunzioni, attraverso rappresentazioni di sintesi (Figure 13-14).

Gli esiti così rappresentati riguardano l'arco temporale 2005-2020, per ogni singolo obiettivo al 2020 (efficienza energetica, gas serra, fonti rinnovabili), con diversi tipi di aggregazione (per settore d'intervento e per tipologia di misura) e con confronto rispetto agli obiettivi prefissi e agli scenari di riferimento.

SCENARIO TENDENZIALE - CONSUMI ENERGETICI USI FINALI (ktep)					
Anno	SETTORI				TOTALE
	Civile	Industria	Trasporti	Agricoltura	
2005					
2006					
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					

SCENARIO LOMBARDIA SOSTENIBILE - CONSUMI ENERGETICI USI FINALI (ktep)			
Anno	SCENARIO		
	TENDENZIALE	OBIETTIVO	AZIONI
2005			
2006			
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			

SCENARIO TENDENZIALE - EMISSIONI GAS SERRA (kt CO <sub>2</sub> eq)					
Anno	SETTORI				TOTALE
	Civile	Industria	Trasporti	Agricoltura	
2005					
2006					
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					

SCENARIO LOMBARDIA SOSTENIBILE - EMISSIONI GAS SERRA NON ETS (kt CO <sub>2</sub> eq)			
Anno	SCENARIO		
	TENDENZIALE	OBIETTIVO	AZIONI
2005			
2006			
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			

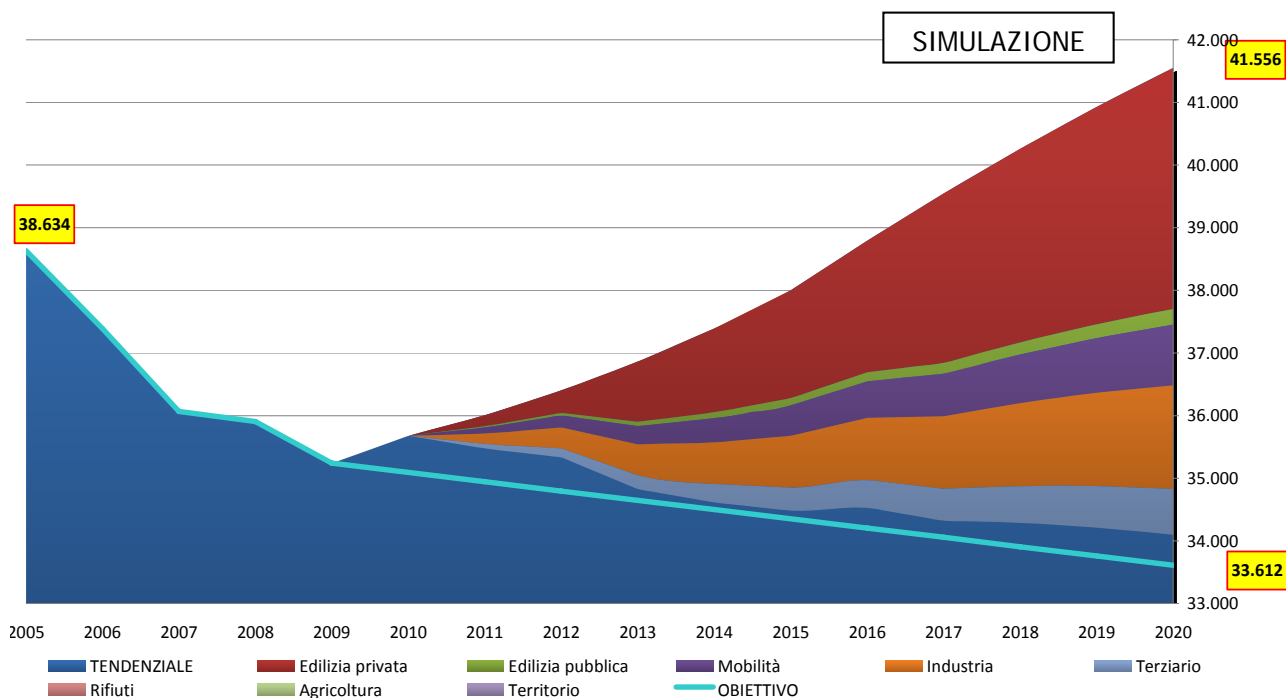
SCENARIO TENDENZIALE - PRODUZIONE FER (ktep)					
Anno	SETTORI				TOTALE
	Civile	Industria	Trasporti	Agricoltura	
2005					
2006					
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					

SCENARIO LOMBARDIA SOSTENIBILE - PRODUZIONE FER (ktep)			
Anno	SCENARIO		
	TENDENZIALE	OBIETTIVO	AZIONI
2005			
2006			
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			

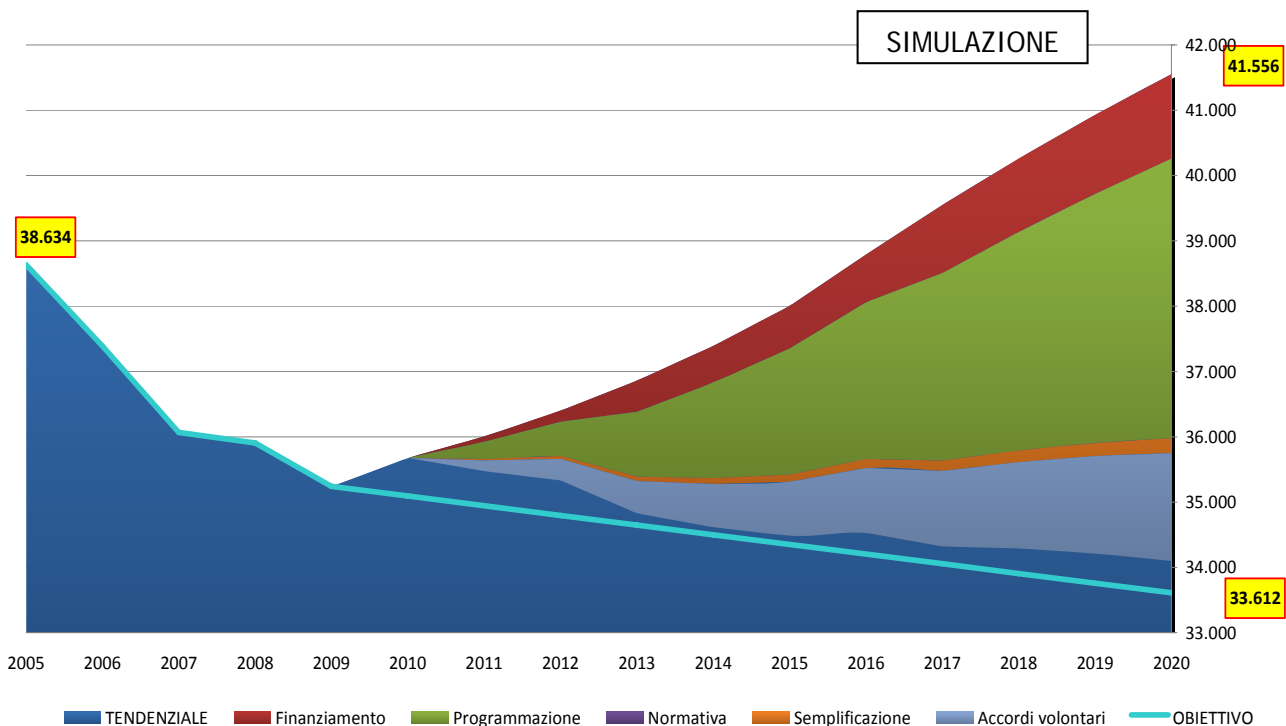
FINANZIAMENTI PUBBLICI (€)						
SETTORI	TIPOLOGIA					TOTALE
	Finanziamento	Programmazione	Normativa	Semplificazione	Accordi volontari	
Edilizia privata						
Edilizia pubblica						
Mobilità						
Industria						
Terziario						
Rifiuti						
Agricoltura						
Territorio						
TOTALE						

INVESTIMENTI GENERATI (€)						
SETTORI	TIPOLOGIA					TOTALE
	Finanziamento	Programmazione	Normativa	Semplificazione	Accordi volontari	
Edilizia privata						
Edilizia pubblica						
Mobilità						
Industria						
Terziario						
Rifiuti						
Agricoltura						
Territorio						
TOTALE						

Figura 12 – Matrice sintetica dello strumento di definizione strategica e monitoraggio del Piano Lombardia Sostenibile (Fonte: Cestec).



**Figura 13 – Rappresentazione simulata dei possibili esiti della valutazione strategica delle misure/azioni prioritarie del Piano Lombardia Sostenibile: esempio rispetto all’Obiettivo CO<sub>2</sub>, ripartizione per Ambiti di intervento (Fonte: Cestec).**



**Figura 14 – Rappresentazione simulata dei possibili esiti della valutazione strategica delle misure/azioni prioritarie del Piano Lombardia Sostenibile: esempio rispetto all’Obiettivo CO<sub>2</sub>, ripartizione per tipologia di intervento (Fonte: Cestec).**



## **Allegato 1 - Azioni Verticali**

## NOTA PER LA LETTURA

*Le schede che seguono precisano i dettagli di tutte le azioni programmate da Regione Lombardia anche con impatto sulla riduzione delle emissioni di gas serra, nonché come contributo al miglioramento dell'efficienza energetica e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili (i 3 pilastri dell'Azione Clima europea).*

*Nelle schede si segnala che i valori economici inseriti si riferiscono all'investimento complessivamente previsto per la singola azione. Da questo investimento è stata poi estratta la quota parte riferibile agli impatti in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, cifra che poi è stata riportata nel computo effettuato all'interno del Documento di Piano.*

*Il lavoro di predisposizione delle Schede è stato possibile grazie ai contributi delle seguenti Direzioni Generali:*

- *Direzione Generale Agricoltura*
- *Direzione Generale Artigianato e Servizi*
- *Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche*
- *Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati*
- *Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione*
- *Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità*
- *Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile*
- *Direzione Generale Sanità*
- *Direzione Generale Qualità dell'Ambiente*
- *Direzione Generale Territorio e Urbanistica*

<b>MOBILITÀ</b>			
<b>Cod</b>	<b>Azione</b>	<b>Investimenti pubblici [M€]</b>	<b>Investimento complessivo attivabile [M€]</b>
M1	Incentivi per progetti di mobilità a basso impatto ambientale riguardanti il parco veicolare degli Enti Pubblici	6,6	-
M2	Rinnovo flotte pubbliche	66	138
M3	Sostituzione auto	38,6	150
M4	POR "Competitività" 2007-2013 – Asse 3 Linea di Intervento 3.1.1.2 "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana"	19	38
M5	Incentivi per l'utilizzo di servizi di mobilità in sostituzione di veicoli inquinanti, mediante "mobility card"	4	-
M6	Sostituzione veicoli commerciali leggeri	10	40
	<b>totale</b>	<b>144,2</b>	<b>366</b>

## MOBILITÀ

### M1 - INCENTIVI PER PROGETTI DI MOBILITÀ A BASSO IMPATTO AMBIENTALE RIGUARDANTI IL PARCO VEICOLARE DEGLI ENTI PUBBLICI

#### Descrizione

Bando per incentivare progetti di mobilità a basso impatto ambientale riguardanti il parco veicoli utilizzato ai fini istituzionali.

Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
----------------------	---------

≈ Aria ≈

#### DG Responsabile

DG Qualità dell'Ambiente

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 3.000.000 + 3.600.000 Nuovo Bando

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale, conto interesse

#### Fonte del finanziamento

Trasferimento risorse da parte dello Stato e quota parte risorse autonome Regione Lombardia

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ -

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento

#### Tempi di attivazione

Validità del bando dal 14 settembre 2009 al 30 giugno 2010

#### Beneficiari

Enti Locali

#### Attori coinvolti

ANCI Lombardia

## MOBILITÀ

### M2 - RINNOVO FLOTTE PUBBLICHE

#### Descrizione

Miglioramento della qualità del servizio offerto in termini di sostenibilità ambientale attraverso:

- la sostituzione del parco mezzi con l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale (euro 5, elettrici, metano, gasolio) per raggiungere, attraverso la sinergia con altre misure, l'obiettivo di un incremento dei passeggeri trasportati di circa 200.000 unità;
- l'incentivazione al rinnovo del parco autovetture adibite al servizio taxi regionale con caratteristiche ecologiche (esclusivamente a metano, ibride/elettriche, a doppia alimentazione benzina-metano/gpl).

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	△ RE
≈ Aria ≈		

#### DG Responsabile

DG Infrastrutture e Mobilità

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Trasporto Pubblico Locale

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

Autobus: € 63.000.000 (cofinanziamento al 50%);  
Taxi: € 3.000.000  
(cofinanziamento al 35% per autovetture a metano e ibride/elettriche; cofinanziamento al 25% per autovetture a doppia alimentazione benzina-metano/gpl)

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

Autobus: Trasferimento risorse da parte dello Stato e quota parte risorse autonome Regione Lombardia ;  
Taxi: Risorse autonome Regione Lombardia

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 138.000.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Autobus - Bandi europei attivati direttamente dalle Aziende a seguito di assegnazione di risorse da parte degli Enti Locali.

Taxi – Bando regionale per l'attuazione della misura, acquisto diretto da parte di ciascun operatore.

#### Tempi di attivazione

-

#### Beneficiari

Autobus - Aziende del trasporto pubblico locale;

Taxi - Soggetti singoli o associati nelle forme previste dall'art.7 della legge n. 21/92 titolari di licenza taxi

#### Attori coinvolti

Enti Locali

## MOBILITÀ

### M3 - SOSTITUZIONE AUTO

**Descrizione**

Miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale del parco automobilistico circolante tramite l'incentivazione della sostituzione di veicoli più inquinanti (Euro 0 e Euro 1 e 2 diesel).

Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
≈ Aria ≈	

**DG Responsabile**

DG Qualità dell'Ambiente

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Protezione Aria e  
Prevenzione Inquinamenti Fisici

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 38.558.000

**Tipologia di finanziamento**

Incentivo a fondo perduto tramite voucher

**Fonte del finanziamento**

Risorse autonome (26,558 M€)  
Risorse statali (12 M€ Ex DM 16 ottobre 2006)

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 150.000.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

Bando di incentivazione

**Tempi di attivazione**

Validità del bando dal 6 aprile al 31 dicembre 2009

**Beneficiari**

Cittadini residenti in zona A1 in possesso di un veicolo inquinante e aventi reddito limitato

**Attori coinvolti**

Automobile Club Milano; associazioni di categoria dei concessionari/venditori di auto e degli installatori di impianti metano/GPL o dispositivi antiparticolato

## MOBILITÀ

### M4 - POR "COMPETITIVITÀ" 2007-2013 – ASSE 3 – LINEA DI INTERVENTO 3.1.1.2 "INTERVENTI INTEGRATI PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA MOBILITÀ URBANA ED INTERURBANA"

#### Descrizione

Riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione del traffico mediante interventi sul sistema della mobilità, merci e passeggeri (efficientamento del trasporto pubblico; promozione dell'integrazione modale; mobilità alternativa).

Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
≈ Aria ≈	

#### DG responsabile

DG Infrastrutture e Mobilità

#### Altre DG coinvolte

Direzione Centrale Programmazione Integrata

DG Industria

DG Qualità dell'Ambiente

#### U.O. di riferimento

Trasporto Pubblico Locale

#### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 19.000.000

**Tipologia di finanziamento**

Conto capitale

**Fonte del finanziamento**

POR – FESR 2007-2013

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 38.000.000 minimo

#### ATTUAZIONE MISURA

##### Modalità di attivazione

Bandi di finanziamento

##### Tempi di attivazione

2007-2013

##### Beneficiari

Enti Locali (anche in forme associative) rientranti nella zonizzazione di mobilità critica

Attori coinvolti

Sistema Regionale Allargato

## MOBILITÀ

### M5 - INCENTIVI PER L'UTILIZZO DI SERVIZI DI MOBILITÀ IN SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI, MEDIANTE "MOBILITY CARD"

#### Descrizione

Bando per incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi al veicolo privato, previa rottamazione di autoveicoli inquinanti, per persone fisiche a reddito limitato residenti nel Comune di Milano.

Δ  
CO<sub>2</sub>

Δ  
RE

≈ Aria ≈

#### DG Responsabile

DG Qualità dell'Ambiente

#### Altre DG coinvolte

DG Trasporti

#### Struttura di riferimento

Programmazione e coordinamento in materia di emissioni climalteranti

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 4.000.000

#### Tipologia di finanziamento

Incentivo a fondo perduto mediante assegnazione di una carta prepagata (detta "Mobility card") dell'importo di € 3.000 per ogni veicolo rottamato

#### Fonte del finanziamento

Risorse Regione Lombardia (€ 2.000.000) e Comune di Milano (€ 2.000.000)

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ -

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento

#### Tempi di attivazione

2010

#### Beneficiari

Donne, studenti e persone con età uguale o superiore a 60 anni, residenti nel comune di Milano e aventi reddito limitato

#### Attori coinvolti

Ferrovie Nord Milano e altri soggetti erogatori di servizi di trasporto



## MOBILITÀ

### M6 - SOSTITUZIONE VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI

#### Descrizione

Miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale del parco veicolare circolante per il trasporto merci.

Il bando riguarda i veicoli per trasporto merci diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2 di categoria N1 (cioè fino a 3,5 t. di peso complessivo a pieno carico).

E' rivolto alle imprese su tutto il territorio regionale e mette a disposizione un incentivo per sostituire (con rottamazione) tali veicoli con mezzi nuovi a bassa emissione (benzina, metano o gpl, ma non diesel), sempre della categoria N1.

L'incentivo è di 2.000 € per veicolo e ogni azienda può rottamare e sostituire con veicolo nuovo (di prima immatricolazione) fino a 2 mezzi (ottenendo dunque, in questo caso, 4.000 euro).

Il contributo è cumulabile con gli incentivi statali.

Δ  
CO<sub>2</sub>

Δ  
RE

≈ Aria ≈

#### DG Responsabile

DG Qualità dell'Ambiente

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Protezione Aria e

Prevenzione Inquinamenti Fisici

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 10.000.000

#### Tipologia di finanziamento

Incentivo a fondo perduto tramite voucher

#### Fonte del finanziamento

Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 40.000.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di incentivazione

#### Tempi di attivazione

#### Beneficiari

Società o Imprese con sede legale o anche solo operativa in Lombardia.

#### Attori coinvolti

Associazioni di categoria dei concessionari/venditori di auto

## RETI E INFRASTRUTTURE

Cod	Azione	Investimenti pubblici [M€]	Investimento complessivo attivabile [M€]
R1	Reti di Teleriscaldamento Urbano (alimentate a biomassa)	21,6	54
R2	Reti di Teleriscaldamento Urbano	19	63,3
R3	Risparmio energetico nella pubblica illuminazione	10	12,5
R4	POR "Competitività" 2007-2013 – Asse 3 Linea di Intervento 3.1.1.1 "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"	45	90
R5	POR "Competitività" 2007-2013 – Asse 3 Linea di Intervento 3.1.2.1 "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci"	40	110
R6	POR "Competitività" 2007-2013 – Asse 3 Linea di Intervento 3.1.2.2 "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)"	35	70
R7	Impianti innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	8	16,4
R8	Fondo Kyoto	60	80
<b>totale</b>		<b>238,6</b>	<b>496,2</b>

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R1 - RETI DI TELERISCALDAMENTO URBANO (alimentate a BIOMASSA)

**Descrizione**

Realizzazione di reti di teleriscaldamento urbano servite da impianti alimentati a biomassa.

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	⚡ RE
≈ Aria ≈		

**DG Responsabile**

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Reti e Infrastrutture

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 21.600.000

**Tipologia di finanziamento**

Conto capitale

**Fonte del finanziamento**

AdPQ, POR

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 53.980.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

Bando di finanziamento

**Tempi di attivazione**

In corso

**Beneficiari**

Enti Pubblici

**Attori coinvolti**

-

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R2 - RETI DI TELERISCALDAMENTO URBANO

**Descrizione**

Realizzazione di reti di teleriscaldamento urbano servite da impianti alimentati a fonti fossili.

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	⚡ RE
≈ Aria ≈		

**DG Responsabile**

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Reti e Infrastrutture

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 19.000.000

**Tipologia di finanziamento**

Conto capitale

**Fonte del finanziamento**

AdPQ, POR

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 63.300.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

Bando di finanziamento

**Tempi di attivazione**

In corso

**Beneficiari**

Enti Pubblici

**Attori coinvolti**

-

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R3 - RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

<b>Descrizione</b> Realizzazione di interventi di efficientamento della rete di illuminazione pubblica.	Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
	≈ Aria ≈	
<b>DG Responsabile</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile	<b>U.O. di riferimento</b> Reti e Infrastrutture	
<b>Altre DG coinvolte</b> -		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 10.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 12.500.000
-----------------------------------	--------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> In corso
<b>Beneficiari</b> Enti Pubblici
<b>Attori coinvolti</b> -

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R4 - POR "COMPETITIVITÀ" 2007-2013 – ASSE 3 – LINEA DI INTERVENTO 3.1.1.1 "ACCESSIBILITÀ E INTEGRAZIONE URBANA DELLE STAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO FERROVIARIO E DELL'INTERMODALITÀ PASSEGGERI"

<b>Descrizione</b> Sviluppo e potenziamento dei sistemi e dei nodi di interscambio modali passeggeri ferro-gomma (stazioni/fermate, servizi, infrastrutture e attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria).	Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
	≈ Aria ≈	

<b>DG Responsabile</b> DG Infrastrutture e Mobilità	<b>U.O. di riferimento</b> Infrastrutture ferroviarie e metropolitane
<b>Altre DG coinvolte</b> Direzione Centrale Programmazione Integrata DG Industria DG Qualità dell'Ambiente	

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 45.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR – FESR 2007-2013

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 90.000.000 minimo
-----------------------------------	---------------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> 2007-2013
<b>Beneficiari</b> Enti locali, RFI S.p.A.; FerrovieNord S.p.A.
<b>Attori coinvolti</b> Sistema Regionale Allargato

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R5 - POR "COMPETITIVITÀ" 2007-2013 – ASSE 3 – LINEA DI INTERVENTO 3.1.2.1 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LO SVILUPPO DELL'INTERMODALITÀ MERCI"

<b>Descrizione</b> Incentivazione del potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali mediante la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere.	Δ CO <sub>2</sub>	RE
	≈ Aria ≈	

<b>DG Responsabile</b> DG Infrastrutture e Mobilità	<b>U.O. di riferimento</b> Reti e sistemi per la mobilità
<b>Altre DG coinvolte</b> Direzione Centrale Programmazione Integrata	
DG Industria	
DG Qualità dell'Ambiente	

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 40.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR – FESR 2007-2013

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 110.000.000
-----------------------------------	---------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> 2007-2013
<b>Beneficiari</b> Enti locali, FNM, RFI
<b>Attori coinvolti</b> Sistema Regionale Allargato

## RETI E INFRASTRUTTURE

### R6 - POR "COMPETITIVITÀ" 2007-2013 – ASSE 3 – LINEA DI INTERVENTO 3.1.2.2 "POTENZIAMENTO DELLE RETI STRADALI SECONDARIE, MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DEL COLLEGAMENTO CON LE RETI DI TRASPORTO PRIMARIE (TEN-T)"

<b>Descrizione</b> Incentivi a interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l'accessibilità alla rete primaria (TEN-T). Tra gli obiettivi: riduzione dei tempi di percorrenza per l'accesso alle reti TEN-T, alleggerimento del traffico nei centri abitati; riduzione degli impatti sull'ambiente.	Δ CO <sub>2</sub>		
	≈ Aria ≈		
<b>DG Responsabile</b> DG Infrastrutture e Mobilità	<b>U.O. di riferimento</b> Infrastrutture viarie		
<b>Altre DG coinvolte</b> Direzione Centrale Programmazione Integrata			
DG Industria			
DG Qualità dell'Ambiente			

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 35.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR – FESR 2007-2013

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 70.000.000 minimo
-----------------------------------	---------------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> 2007-2013
<b>Beneficiari</b> Enti locali (anche in forme associative), ANAS S.p.A.
<b>Attori coinvolti</b> Sistema Regionale Allargato



## RETI E INFRASTRUTTURE - INTERVENTI ENERGETICI INTEGRATI

### R7 - IMPIANTI INNOVATIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

**Descrizione**

Realizzazione di impianti energetici alimentati a fonti rinnovabili particolarmente innovativi ed integrati con elevata sostenibilità ambientale.

Δ  
CO<sub>2</sub>

☀  
FER

≈ Aria ≈

**DG Responsabile**

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Struttura Organizzativa Sviluppo Reti e Investimenti

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 8.000.000

**Tipologia di finanziamento**

Conto capitale

**Fonte del finanziamento**

FAS

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 16.370.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

Manifestazione di interesse

**Tempi di attivazione**

In corso

**Beneficiari**

Enti Pubblici

**Attori coinvolti**

-

## RETI E INFRASTRUTTURE - INTERVENTI ENERGETICI INTEGRATI

### R8 – FONDO KYOTO

#### Descrizione

Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Gli interventi ammessi a finanziamento fanno riferimento alle seguenti misure da attivare a livello regionale:

1. Misura micro generazione diffusa;
2. Misura fonti energetiche rinnovabili;
3. Misura usi finali (risparmio energetico).

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	△ RE
≈ Aria ≈		

#### DG Responsabile

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 60.000.000

#### Tipologia di finanziamento

Fondo rotativo

#### Fonte del finanziamento

Ministero dell'Ambiente

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 80.000.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando a sportello

#### Tempi di attivazione

Aprile – maggio 2010

#### Beneficiari

Enti Pubblici – Imprese – persone fisiche

#### Attori coinvolti

Soggetti del sistema bancario presenti in regione

<b>IMPRESE</b>			
<b>Cod</b>	<b>Azione</b>	<b>Investimenti pubblici [M€]</b>	<b>Investimento complessivo attivabile [M€]</b>
I1	Bando regionale a supporto dell'innovazione e dell'efficienza energetica nelle imprese – sostegno agli investimenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature	145	300
I2	DRIADE	14,8	26
I3	Bando integrato insediamenti produttivi 2009	3,4	-
I4	Indirizzi e criteri applicativi della delega alle CCIAA in materia di interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività di impresa artigiana (art. 14 l.r. 17/90, art. 2 c.16 l.r. 1/2000)	1,5	-
I5	BenchArt: Premio per le imprese artigiane e le piccole imprese che si segnalano per aver attuato specifiche scelte aziendali, funzionali al rispetto dell'ambiente	0,02	-
I6	Bando di finanziamento per la realizzazione di impianti di erogazione metano	8,6	17,2
I7	INNOVA Retail2: Bando a sportello per le piccole/micro imprese	6,6	20
I8	Bando "Distretti del Commercio"	50,4	100
I9	TREND	7,5	10
I10	Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica	15	-
I11	Progetti e interventi innovativi sulle tematiche sicurezza sul lavoro ed energia e ambiente	12,3	24,6
I12	"Programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto	60	200
I13	Misura 214 PSR: impegni pluriennali volontari per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente	26	26
I14	"Artigianato Ecosostenibile"	0,20	-
I15	Programma straordinario per l'attuazione della direttiva nitrati (dgr n. 13890 del 23 dicembre 2009)	24	60
I16	Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico sulle tematiche energetiche	24	-
	<b>totale</b>	<b>399,3</b>	<b>783,5</b>

## IMPRESE

### I1 - BANDO REGIONALE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE IMPRESE – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE

<b>Descrizione</b> Iniziativa regionale di supporto alle imprese per favorire l'incremento dell'innovazione e dell'efficienza energetica attraverso l'acquisto di macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzate ovvero il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente.	Δ <sub>CO<sub>2</sub></sub>	☀ <sub>FER</sub>	⬆ <sub>RE</sub>
	≈ Aria ≈		

<b>DG Responsabile</b> DG Industria	<b>U.O. di riferimento</b> Struttura Organizzativa Innovazione e Reti d'Impresa
<b>Altre DG coinvolte</b> DG Qualità dell'ambiente	
DG Commercio	
DG Artigianato	

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 145.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> FAS; risorse autonome; FUN

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 300.000.000
-----------------------------------	---------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento Bando di finanziamento a copertura: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50% per interventi di sostituzione di macchinari / attrezzature / apparecchiature con unità che garantiscano un significativo miglioramento dell'efficienza energetica;</li> <li>• 30% per interventi di acquisto di nuovi macchinari / attrezzature / apparecchiature.</li> </ul>
<b>Tempi di attivazione</b> Febbraio 2010
<b>Beneficiari</b> Micro e piccole imprese
<b>Attori coinvolti</b> -

## IMPRESE

### I2 - DRIADE

#### Descrizione

Promozione e supporto all'aggregazione di imprese in sistemi produttivi, cluster e/o filiere di imprese, con particolare riferimento ai temi del risparmio energetico e dell'utilizzo di energia rinnovabile.



#### DG responsabile

DG Artigianato

#### Altre DG coinvolte

DG Industria, DCPI Ricerca e Innovazione

#### U.O. di riferimento

Artigianato

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 14.791.200,00

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

- € 7.395.600,00 Cofinanziamento Regione
- € 7.395.600,00 Cofinanziamento MISE

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

26 M€ (totale investimento per tutte le tematiche previste dal Programma)

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bandi di finanziamento

#### Tempi di attivazione

Il Programma DRIADE è iniziato a settembre 2008 (a seguito di approvazione da parte del MISE) e ha durata triennale.

#### Beneficiari

Micro imprese, Imprese artigiane, PMI

#### Attori coinvolti

CCIAA, Istituzioni Pubbliche (Enti Locali e funzionali), Università, Centri Servizi, Associazioni di categoria, Agenzie di Sviluppo, Centri di Ricerca

## IMPRESE

### I3 - BANDO INTEGRATO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 2009

<b>Descrizione</b> Finanziamenti per insediamenti produttivi a prevalente presenza di artigiani e per le ditte artigiane localizzate negli stessi. Particolare premialità è rivolta a interventi/infrastrutture atte a ridurre gli impatti ambientali, migliorare l'efficienza energetica e incrementare l'uso di energie rinnovabili.	Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Artigianato	<b>U.O. di riferimento</b> Insediamenti e Occupazione		
<b>Altre DG coinvolte</b>	Artigianato		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	Misura A: € 2.113.059 - Misura B: € 700.000 Misura C: € 564.000 per un totale di 3.377.059
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Misura A: Cap. 3.6.1.3.377.7054/2009 Misura B e C: Cap. 3.6.1.3.377.7053/2009

### IMPATTO SUL SISTEMA\*\*

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> Annuale
<b>Beneficiari</b> Misura A: Comuni; Misura B e C: rispettivamente, Aggregazioni di imprese artigiane e Imprese artigiane localizzate in insediamenti produttivi a prevalenza artigiana
<b>Attori coinvolti</b> Associazioni artigiane

#### \*\*Misura A:

**Bando anno 2007:** comuni finanziati n. 33, per un totale di investimenti attivati pari a €. 33.273.881,00 e un contributo pari a €. 4.344.540,00, di questi n. 5 con interventi anche in campo ambientale per investimenti realizzati pari a €. 2.025.500,00 e contributi concessi €. 462.189,00.

**Bando anno 2008:** comuni finanziati n. 12, per un totale di investimenti attivati pari a €. 7.678.491,00 ed un contributo pari a €. 1.395.401,00, nessuno con interventi anche in campo ambientale.

**Bando anno 2009:** comuni finanziati n. 14, per un totale di investimenti attivati pari a €. 15.419.949,00 ed un contributo pari a €. 2.113.059,00, di questi n. 3 interventi anche in campo ambientale per investimenti realizzati pari a 3.849.363,00 e contributi concessi € 647.414,00.

#### Misura B:

**Bando anno 2007:** aggregazioni di imprese finanziate n. 1, per un totale di investimenti attivati pari a €. 565.619,00 ed un contributo pari a €. 169.686,00; questa impresa non prevedeva interventi in campo ambientale.

**Bando anno 2008:** aggregazioni di imprese finanziate n. 3, per un totale di investimenti attivati pari a €. 1.389.249,00 ed un contributo pari a €. 531.000,00, di queste n. 1 con interventi anche in campo ambientale per investimenti realizzati pari a €. 375.500,00 e contributi concessi €. 131.000,00.

**Bando anno 2009:** : aggregazioni di imprese finanziate n. 3, per un totale di investimenti attivati pari a €. 2.001.078,00 ed un contributo pari a €. 600.000,00, di queste n. 2 con interventi anche in campo ambientale per investimenti realizzati pari a €. 1.031.000,00 e contributi concessi €. 200.000,00.

#### Misura C:




**Bando anno 2007:** imprese finanziate n. 51, per un totale di investimenti attivati pari a €. 4.795.415,00 ed un contributo pari a €. 2.151.305,00, di queste n. 19 con interventi anche in campo ambientale per investimenti realizzati pari a €. 1.864.965,00 e contributi concessi €. 853.417,00.

**Bando anno 2008:** imprese finanziate n. 17, per un totale di investimenti attivati pari a €. 1.703.212,00 ed un contributo pari a €. 754.794,00, di queste n. 3 con investimenti anche in campo ambientale, con investimenti realizzati pari a €. 279.000,00 e contributi concessi €. 134.000,00

**Bando anno 2009:** chiuso il 10/9/2009, ha visto n. 42 imprese ammissibili, di cui, in base alle risorse a disposizione, n. 23 finanziabili. Tra queste 23 imprese, n. 4 hanno effettuato investimenti anche in campo ambientale. I progetti sono attualmente in fase di istruttoria presso Finlombarda.

## IMPRESE

### 14 - INDIRIZZI E CRITERI APPLICATIVI DELLA DELEGA ALLE CCIAA IN MATERIA DI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RISANAMENTO AMBIENTALE NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI IMPRESA ARTIGIANA (ART. 14 L.R. 17/90, ART. 2 C.16 L.R. 1/2000)

<b>Descrizione</b> Finanziamenti per il conseguimento della certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000, ecc.); realizzazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili; introduzione di tecnologie innovative che riducano l'impatto ambientale del processo produttivo; riduzione degli imballaggi.	  
	≈ Aria ≈
<b>DG responsabile</b> DG Artigianato <b>Altre DG coinvolte</b>	<b>U.O. di riferimento</b> Artigianato

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 1.450.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Cap. 3.6.1.3.377.2884

#### IMPATTO SUL SISTEMA\*\*

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> Luglio 2009
<b>Beneficiari</b> Imprese artigiane
<b>Attori coinvolti</b> CCIAA

\*\***Dati anno 2007**: n. imprese finanziate **87**, di cui **9** certificazioni ambientali: investimenti per €. 829.827, contributi per €. 208358; **17** impianti solari/fotovoltaici: investimenti per €.1.423.105, contributi €.325.175; **6** caldaie a biomassa Investimenti €. 524.741, contributi per €.131.186. Ammontare investimenti rendicontati €. 6.422.208, totale contributi erogati €. 1.508.329.




**Dati anno 2008**: n. imprese finanziate **32**, di cui **6** certificazioni ambientali: investimenti €. 2.110.869, contributi €. 527.717; **28** impianti solari fotovoltaici : investimenti €. 4.257.390, contributi €. 876.010. Ammontare investimenti rendicontati €. 6.870.759, totale contributi erogati €. 1.525.464.

Sul Bando **2009**, chiuso a ottobre 2009, hanno fatto richiesta **130** imprese. I progetti sono attualmente in fase di istruttoria.



## IMPRESE

### 15 - BENCHART: PREMIO PER LE IMPRESE ARTIGIANE E LE PICCOLE IMPRESE CHE SI SEGNALANO PER AVER ATTUATO SPECIFICHE SCELTE AZIENDALI, FUNZIONALI AL RISPETTO DELL'AMBIENTE.

<b>Descrizione</b> Premi per il miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese artigiane.	  
	≈ Aria ≈
<b>DG responsabile</b> DG Artigianato <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Artigianato

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 17.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale (erogato in forma di bonus)	<b>Fonte del finanziamento</b> Cap. 3.6.1.2.376 – 2876

#### IMPATTO SUL SISTEMA\*\*

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----


#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Partecipazione al progetto tramite compilazione di un questionario on line
<b>Tempi di attivazione</b> Premiazione a dicembre 2009
<b>Beneficiari</b> Imprese artigiane
<b>Attori coinvolti</b> Unioncamere , Associazioni artigiane

\*\* Si tratta di premi consegnati alle 3 migliori imprese che si sono distinte per un corretto comportamento ambientale. Non quantificabile l'impatto.

## IMPRESE

### I6 - BANDO DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI EROGAZIONE METANO

<b>Descrizione</b> Introduzione di incentivi per l'ampliamento della rete distributiva di metano per autotrazione.		
<b>DG Responsabile</b> DG Commercio <b>Altre DG coinvolte</b> DG Reti e SPU e SS DG Qualità dell'ambiente DG Sanità	<b>U.O. di riferimento</b> Commercio interno, reti distributive e mercati	

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 8.600.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Contributi in conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 17.200.000
-----------------------------------	--------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento a procedura automatica – 2007/2010
<b>Tempi di attivazione</b> Bando approvato con decreto 661 del 28.1.2009 per impianti da realizzare entro il 31 ottobre 2009 – E' in fase di emanazione un nuovo bando ai sensi della DGR VIII/11095 del 27 gennaio 2010.
<b>Beneficiari</b> Imprese; Enti pubblici o società a partecipazione maggioritaria pubblica; Associazioni che realizzino l'impianto di erogazione del metano per autotrazione ad uso pubblico.
<b>Attori coinvolti</b> Enti Locali – Arpa – Anci – FLA - Vigili del Fuoco – ASL lombarde

## IMPRESE

### 17 - INNOVA RETAIL2: BANDO A SPORTELLO PER LE PICCOLE/MICRO IMPRESE

<b>Descrizione</b> Supporto agli investimenti in innovazione per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale: sostituzione delle attrezzature a maggiore assorbimento di energia al fine sia di favorire un risparmio complessivo di energia sia di introdurre innovazioni e miglioramenti nel processo di gestione del punto vendita; sviluppo delle fonti rinnovabili; riduzione dei rifiuti.	Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	△ RE
	≈ Aria ≈		
<b>DG Responsabile</b> DG Commercio <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Commercio interno, Reti distributive e Mercati		

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 6,6 milioni di € (di cui 4,4 a carico di Regione Lombardia e 2,2 a carico delle CCIAA)
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 20 milioni di €
-----------------------------------	-------------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento a sportello
<b>Tempi di attivazione</b> Bando approvato con decreto 5783 dell'11 giugno 2009, aperto dal 6 luglio al 15 ottobre 2009
<b>Beneficiari</b> Micro e piccole imprese commerciali, come da Regolamento (CE) n. 800/2008, anche in forma consorziata o associata
<b>Attori coinvolti</b> CCIAA – Unioncamere Lombardia – Finlombarda SpA

## IMPRESE

### 18 – 3 BANDI PER I "DISTRETTI DEL COMMERCIO"

<b>Descrizione</b> Finanziamenti per la gestione/riqualificazione urbana, per lo sviluppo di mobilità a basso impatto ambientale e per la riduzione delle emissioni in ambito urbano; previsto anche il ricorso a mezzi elettrici, a metano e gpl per la pulizia delle strade e le consegne a domicilio (D.G.R. 7730 del 24 luglio 2008; D.G.R. 9399 del 06/05/09; D.G.R. 10478 del 9 novembre 2009).	Δ CO <sub>2</sub>	Δ RE
	≈ Aria ≈	
<b>DG Responsabile</b> DG Commercio <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Commercio interno, Reti distributive e Mercati	

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 31.700.000 (già assegnati sui bandi 1 e 2) + € 18.700.000 stanziati per il 3° bando
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale,	<b>Fonte del finanziamento</b> Fondo unico nazionale

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 100.000.000 (relativamente ai primi 2 bandi)
-----------------------------------	--

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento a programmi d'interventi presentati da partenariati locali pubblico-privati
<b>Tempi di attivazione</b> 1 e 2 Bando regionale per i Distretti (approvati rispettivamente con decreto DDG 8951 del 7 agosto 2008 e n. 5151 del 25 maggio 2009); scadenza dei termini per presentare istanza sul 3° bando: 30 gennaio 2010
<b>Beneficiari diretti</b> Comune capofila Altri comuni aderenti al distretto Associazioni imprenditoriali Soggetti privati e no profit Imprese della distribuzione commerciale
<b>Attori coinvolti</b> Comuni – Comunità Montane – Unioni di Comuni – CCIAA – Unioncamere Lombardia - Finlombarda)

## IMPRESE

### I9 - TREND

#### Descrizione

Realizzazione di 500 check-up energetici su processi e strutture aziendali e realizzazione di 100 interventi finalizzati alla definizione e verifica di modelli di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti alternative nelle piccole e medie imprese.

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	△ RE
≈ Aria ≈		

#### DG Responsabile

DG Industria

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Struttura Innovazione e Reti d'Impresa

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 7.500.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

POR

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ -

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento a copertura:

- 50% interventi di efficientamento energetico;
- 100% audit energetico.

#### Tempi di attivazione

In fase di valutazione

#### Beneficiari




PMI

#### Attori coinvolti

ESCO; Professionisti audit energetico

## IMPRESE

### I10 - BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL SETTORE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

<b>Descrizione</b> Realizzazione da parte di PMI di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati a migliorare o implementare prodotti, processi o servizi nell'ambito dell'efficienza energetica.			
	≈ Aria ≈		
<b>DG Responsabile</b> DG Industria <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Struttura Organizzativa Innovazione e Reti d'Impresa		

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 15.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento a copertura: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50% interventi di efficientamento energetico;</li> <li>• 100% audit energetico.</li> </ul>
<b>Tempi di attivazione</b> In fase di attivazione
<b>Beneficiari</b> Imprese, Università e centri di ricerca
<b>Attori coinvolti</b> -

## IMPRESE

### I11 - PROGETTI ED INTERVENTI INNOVATIVI SULLE TEMATICHE SICUREZZA SUL LAVORO ED ENERGIA E AMBIENTE

#### Descrizione

Progetti e interventi volti a ridurre i consumi energetici a parità di prestazioni e/o a sostituire le fonti energetiche tradizionali con quelle rinnovabili.



#### DG Responsabile

DCPI Ricerca e Innovazione

#### Altre DG coinvolte

DG Industria, DG Artigianato, DG Ambiente

#### U.O. di riferimento

Struttura Centrale Ricerca e Innovazione

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 12.300.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

ADP Regione – Sistema Camerale

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 24.600.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bandi di finanziamento

#### Tempi di attivazione

In corso

#### Beneficiari



PMI

#### Attori coinvolti

-

## IMPRESE

### I12 - PROGRAMMI D'AZIONE REGIONALE DI INVESTIMENTO PER PRODUZIONI AGROENERGETICHE E PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO DI AZOTO

<p><b>Descrizione</b></p> <p>Implementazione del "Programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili" (dgr n. 3908 del 27.12.06) e del "Programma d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto" (dgr. n.7950 del 06.08.08) tramite la realizzazione di impianti di cogenerazione a biogas: 56 impianti già realizzati e 107 in programmazione (anche tramite l'utilizzo dello stanziamento di 25.000.000 € previsto dalla dgr. n. 19861 del 16.12.04).</p>			
<p><b>DG responsabile</b> DG Agricoltura</p> <p><b>Altre DG coinvolte</b> -</p>	<p><b>U.O. di riferimento</b> Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende</p>		

#### FONDI STANZIATI

<p><b>Importo finanziamento pubblico</b></p>	<p>€ 60.000.000</p>
<p><b>Tipologia di finanziamento</b> Aiuto in conto interesse e in conto garanzia</p>	<p><b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome</p>

#### IMPATTO SUL SISTEMA

<p>Economico (investimento generato)</p>	<p>€ 200.000.000</p>
--	----------------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<p><b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento</p>
<p><b>Tempi di attivazione</b> Misura attivata – realizzazione degli interventi in 18/24 mesi</p>
<p><b>Beneficiari</b> Imprese agricole; Cooperative agricole e loro consorzi; Associazioni di produttori costituite in forma di società di capitali; Imprese di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli; Società di capitali operanti nel settore delle agroenergie</p>
<p><b>Attori coinvolti</b> Province</p>



## IMPRESE

### I13 - MISURA 214 PSR: IMPEGNI PLURIENNALI VOLONTARI PER UNA GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

<b>Descrizione</b> Azioni finanziabili: A – “Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento”; B – “Produzioni agricole integrate”; C – “Produzioni vegetali estensive”; E – “Produzioni agricole biologiche”; F – “Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate”; H – “Salvaguardia delle risorse genetiche”.	Δ CO <sub>2</sub>		
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano		

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 26.000.000 (stanziamento complessivo 2007-2013)
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> (FEASR + Regione autonome + Stato)

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 26.000.000
-----------------------------------	--------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando regionale con domande presentate attraverso procedure SIARL
<b>Tempi di attivazione</b> Le domande devono essere presentate tramite il SIARL a partire dalla data di pubblicazione del bando sul BURL e fino al 15 maggio di ogni anno
<b>Beneficiari</b> 1) <b>imprese individuali:</b> - titolari di partita IVA; - iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale “Imprenditori agricoli” o sezione “coltivatori diretti”). 2) <b>società agricole:</b> - titolari di partita IVA; - iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale “imprese agricole”). 3) <b>società cooperative:</b> - titolari di partita IVA; - iscritte all’albo delle società cooperative <sup>2</sup> di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento. 4) <b>Altri soggetti</b> - per le sole azioni F ed H soggetti non imprenditori agricoli
<b>Attori coinvolti</b> ERSAF – Centri Assistenza Agricola - Province

## IMPRESE

### I14 - PROGETTO "ARTIGIANATO ECOSOSTENIBILE"

#### Descrizione

Percorsi sperimentali formativi/informativi in risposta ai nuovi fabbisogni espressi dalle imprese artigiane del "sistema casa" e derivanti dalle profonde innovazioni tecniche e tecnologiche, di processo e di prodotto, generate da un mercato orientato verso prodotti energeticamente competitivi, ambientalmente sostenibili e qualitativamente superiori.

Obiettivi: qualificare l'offerta delle imprese artigiane, costruire un repertorio delle competenze in tema di risparmio energetico ed eco-sostenibilità, costruire una banca dati sperimentale delle imprese artigiane ad alta qualità eco-sostenibile

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	⚡ RE
≈ Aria ≈		

#### DG responsabile

DG Artigianato

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Insedimenti e occupazione

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 200.000 (€ 150.000 + € 50.000 finanziamento  
addizionale a carico di E.L.B.A.)

#### Tipologia di finanziamento

Co-finanziamento al soggetto attuatore (E.L.B.A.)  
per la realizzazione delle attività progettuali

#### Fonte del finanziamento

Cap. 3.6.1.3.377.7053

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ -

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Progetto attuato dall'Ente Lombardo Bilaterale dell'Artigianato (E.L.B.A.), che si avvarrà dell'apporto di operatori professionali e ricercatori

#### Tempi di attivazione

Gennaio 2010

#### Beneficiari



Imprese artigiane del "sistema casa" aderenti all'Ente Bilaterale (ad eccezione delle imprese edili), operanti ad es. nell'impiantistica, manutenzione, fonti energetiche rinnovabili, architettura bioclimatica, produzione di materiali per la bioedilizia, recupero e riciclo ecc.

#### Attori coinvolti

E.L.B.A., CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI, CLAAI, C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.,

## IMPRESE

### I15 - PROGRAMMA STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA NITRATI (dgr n. 13890 del 23 dicembre 2009)

<b>Descrizione</b>			
<p>La misura 311B del PSR "Diversificazione verso attività non agricole: Produzione di energia rinnovabile" promuove e finanzia interventi innovativi di processo e di prodotto e la diversificazione produttiva delle aziende agricole verso finalità energetiche.</p> <p>Sono ammessi gli interventi per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia rinnovabile fino ad 1 MW incluso l'acquisto di attrezzature, servizi e macchine funzionali alla gestione degli impianti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali;</li> <li>• impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas;</li> <li>• impianti di gassificazione;</li> <li>• impianti per la produzione di pellet;</li> <li>• pompe di calore;</li> <li>• impianti fotovoltaici o impianti solari, solo se integrati con altri investimenti di cui alle lettere precedenti;</li> <li>• impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana;</li> <li>• acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole;</li> <li>• strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte.</li> </ul>			
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura	<b>U.O. di riferimento</b> Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende		
<b>Altre DG coinvolte</b> -			

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 24.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Aiuto in conto capitale e in conto interesse	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

#### IMPATTO SUL SISTEMA




Economico (investimento generato)	€ 60.000.000
-----------------------------------	--------------

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> Misura attivata
<b>Beneficiari</b> Imprese agricole; Cooperative agricole e loro consorzi; Associazioni di produttori costituite in forma di società di capitali; Imprese di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli; Società di capitali operanti nel settore delle agroenergie; operanti nei territori ammissibili all'Asse 4 Leader (allegato 3 al PSR) e nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata (Aree B allegato 13 al PSR).
<b>Attori coinvolti</b> Province

## IMPRESE

### I16 - PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO SPERIMENTALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SULLE TEMATICHE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

<p><b>Descrizione</b></p> <p>Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde sostenendo la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il finanziamento di interventi di risparmio energetico e uso efficiente dell'energia nonché di riduzione delle emissioni di gas serra.</p> <p>L'iniziativa si articola in 2 azioni di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca industriale e di sviluppo sperimentale</li> <li>• Applicazione tecnologica</li> </ul>			
	<p>≈ Aria ≈</p>		
<p><b>DG responsabile</b></p> <p>DCPI Ricerca e Innovazione</p> <p><b>Altre DG coinvolte</b></p> <p>-</p>	<p><b>U.O. di riferimento</b></p> <p>Struttura Centrale Ricerca e Innovazione</p>		

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 24.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b>	<b>Fonte del finanziamento</b>
Conto capitale	ADP Regione – Sistema Camerale

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b>
Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b>
Febbraio/Marzo 2010
<b>Beneficiari</b>
PMI
<b>Attori coinvolti</b>
Sistema Camerale

<b>EDIFICI</b>			
<b>Cod</b>	<b>Azione</b>	<b>Investimenti pubblici [M€]</b>	<b>Investimento complessivo attivabile [M€]</b>
E1	Pompe di calore su edifici pubblici	19	47,5
E2	Contabilizzazione del calore e sostituzione degli impianti termici	8,3	25
E3	Impianti solari termici su edifici pubblici	9	17,6
E4	Impianti fotovoltaici scuole	8,3	30
E5	Interventi in strutture sanitarie pubbliche	3	6
E6	Diagnosi energetica e progettazione esecutiva di interventi su edilizia residenziale pubblica	1,2	1,2
E7	Diagnosi energetica - progettazione ed esecuzione su edilizia residenziale	5,7	5,7
E8	Fondo di garanzia per interventi su edilizia residenziale pubblica	28	382
E9	Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile	52,9	92,5
E10	Programma Regionale "Emergenza Casa"	50,2	75
E11	Programma regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007 - 2009 e Piani Annuali di attuazione e modifica del PRERP triennale	4	-
E12	Contratti di Quartiere II	300,2	540
E13	Solare fotovoltaico negli ospedali pubblici	12	40
	<b>totale</b>	<b>501,8</b>	<b>1.262,4</b>

## EDIFICI

### E1 - POMPE DI CALORE SU EDIFICI PUBBLICI

<b>Descrizione</b> Installazione di impianti a pompa di calore per il riscaldamento /raffrescamento ambienti.	Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	△ RE
	≈ Aria ≈		
<b>DG Responsabile</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile	<b>U.O. di riferimento</b> Reti e Infrastrutture		
<b>Altre DG coinvolte</b> -			

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 19.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> POR, FAS

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 47.500.000
-----------------------------------	--------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> In fase di valutazione
<b>Beneficiari</b> Enti Pubblici
<b>Attori coinvolti</b> -

## EDIFICI

### E2 - CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE E SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

<b>Descrizione</b> Installazione di sistemi di regolazione e contabilizzazione di calore e sostituzione degli impianti termici obsoleti nell'edilizia pubblica e privata.	Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
	≈ Aria ≈	
<b>DG Responsabile</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile	<b>U.O. di riferimento</b> Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile	
<b>Altre DG coinvolte</b> -		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 5.250.356 + 3.000.000 (bando in uscita)
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA



Economico (investimento generato)	€ 24.940.000
-----------------------------------	--------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> In corso
<b>Beneficiari</b> Enti Locali, ALER e privati cittadini
<b>Attori coinvolti</b> -

## EDIFICI

### E3 - IMPIANTI SOLARI TERMICI SU EDIFICI PUBBLICI

<b>Descrizione</b> Installazione di impianti solari termici su edifici pubblici o ad uso pubblico.		 
		≈ Aria ≈
<b>DG Responsabile</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile	

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 8.973.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> ADPQ Ambiente e Energia (Min. Ambiente)

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 17.546.000
-----------------------------------	--------------

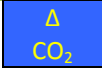

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> in fase di attivazione
<b>Beneficiari</b> Enti pubblici e Onlus che esercitino diritto reale di godimento sugli edifici purché autorizzati dai proprietari
<b>Attori coinvolti</b> -



## EDIFICI

### E4 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI SCUOLE PUBBLICHE

<b>Descrizione</b> Installazione di pannelli solari fotovoltaici su scuole pubbliche e paritarie.	 
<b>DG Responsabile</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 5.560.680 (finanziati ad oggi) + 2.730.000 finanziabili in graduatoria
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 27.620.000
-----------------------------------	--------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> In corso
<b>Beneficiari</b> Scuole pubbliche e paritarie
<b>Attori coinvolti</b> -

## EDIFICI

### E 5 - INTERVENTI IN STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

<b>Descrizione</b> Interventi di miglioramento energetico negli edifici ospedalieri.	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: #0070C0; color: white;">Δ CO<sub>2</sub></td> <td style="background-color: #FF8C00; color: white;">△ RE</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; background-color: #ADD8E6;">≈ Aria ≈</td> </tr> </table>	Δ CO <sub>2</sub>	△ RE	≈ Aria ≈	
	Δ CO <sub>2</sub>	△ RE			
≈ Aria ≈					
<b>DG Responsabile</b> DG Sanità DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile <b>Altre DG coinvolte</b>	<b>U.O. di riferimento</b> Programmazione e Sviluppo Piani Struttura Edilizia Sanitaria				

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 3.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> ADPQ (fondi statali, regionali e del bilancio delle aziende sanitarie) e, limitamento ai nuovi ospedali, anche strumenti di project financing e concessione lavori pubblici

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 6.000.000
-----------------------------------	-------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Nell'ambito di programmi di investimento in materia di edilizia sanitaria, attraverso sia finanziamenti regionali diretti sia la sottoscrizione di ADPQ.
<b>Tempi di attivazione</b> In fase di valutazione
<b>Beneficiari</b> Strutture sanitarie pubbliche
<b>Attori coinvolti</b> -

## EDIFICI

### E6 - DIAGNOSI ENERGETICA E PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI INTERVENTI SU EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

#### Descrizione

Diagnosi e progettazione esecutiva di interventi di miglioramento energetico su edifici residenziali pubblici.

Δ CO <sub>2</sub>	⌆ RE
≈ Aria ≈	

#### DG Responsabile

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

#### Altre DG coinvolte

#### U.O. di riferimento

Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 1.200.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

DM 22.12.2006 del Ministero dello Sviluppo Economico

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 1.200.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento

#### Tempi di attivazione

In corso

#### Beneficiari

Professionisti audit energetico, Società di Servizi Energetici (ESCo)

#### Attori coinvolti

-

## EDIFICI

### E7 - DIAGNOSI ENERGETICA - PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE SU EDILIZIA RESIDENZIALE

**Descrizione**

Diagnosi, progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento energetico su edifici pubblici o ad uso pubblico.

Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
≈ Aria ≈	

**DG Responsabile**

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 5.691.000

**Tipologia di finanziamento**

Conto capitale

**Fonte del finanziamento**

AdPQ Ambiente e Energia (Min. Ambiente)

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 5.691.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

Bandi di finanziamento

**Tempi di attivazione**

In fase di attivazione

**Beneficiari**

Enti pubblici e Onlus che esercitino diritto reale di godimento sugli edifici purché autorizzati dai proprietari

**Attori coinvolti**

-

## EDIFICI

### E8 - FONDO DI GARANZIA PER INTERVENTI SU EDILIZIA PUBBLICA

**Descrizione**

Istituzione di un fondo di garanzia rivolto alle società di servizi energetici (ESCo) per incentivare interventi di miglioramento energetico nell'edilizia residenziale pubblica esistente.

Δ CO <sub>2</sub>	△ RE
≈ Aria ≈	

**DG Responsabile**

DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

**Altre DG coinvolte**

-

**U.O. di riferimento**

Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile

### FONDI STANZIATI

**Importo finanziamento pubblico**

€ 28.000.000

**Tipologia di finanziamento**

Fondo di garanzia

**Fonte del finanziamento**

FAS

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 382.000.000

### ATTUAZIONE MISURA

**Modalità di attivazione**

-

**Tempi di attivazione**

In fase di valutazione

**Beneficiari**

Enti Pubblici, ALER – ESCo (?)

**Attori coinvolti**

-

## EDIFICI

### E9 - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE.

#### Descrizione

Si tratta dell'attuazione di un programma sperimentale in ambito urbano che prevede l'incremento di alloggi in locazione a canone sostenibile e riqualificazione e miglioramento infrastrutturale di quartieri urbani degradati. È previsto l'obbligo di un rendimento energetico degli alloggi (da realizzare o recuperare) superiore del 30% rispetto a quello previsto dal Dlgs 192/05 e s.m.i..

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	🏠 RE
≈ Aria ≈		

#### DG Responsabile

DG Casa

#### Altre DG coinvolte

nessuna

#### U.O. di riferimento

Politiche e interventi per la casa

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 52.860.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

- €. 12.199.602,03 risorse vincolate
- €. 40.665.340,09 risorse Stato

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 92.500.000,00 circa

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando regionale di finanziamento

#### Tempi di attivazione

Approvazione graduatoria Programmi con d.d.u.o. n.9739 del 29/09/2009 – In attesa sottoscrizione Accordo con il Ministero Infrastrutture e Trasporti

#### Beneficiari

Comuni - ALER

#### Attori coinvolti

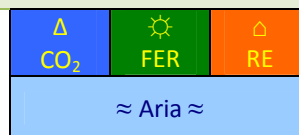
nessuno

## EDIFICI

### E10 - PROGRAMMA REGIONALE "EMERGENZA CASA"

#### Descrizione

Soddisfare in tempi brevi il bisogno abitativo dei soggetti più svantaggiati. All'interno del programma sono presenti indicazioni sul miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (rif. Disciplinare tecnico).



#### DG Responsabile

DG Casa

#### Altre DG coinvolte

Nessuna

#### U.O. di riferimento

Politiche ed interventi per la casa

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 50.200.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto Capitale

#### Fonte del finanziamento

Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 75.000.000 circa

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando regionale

#### Tempi di attivazione

Apertura dello sportello 15 luglio 2009 / 15 settembre 2009

#### Beneficiari

Comuni lombardi anche in forma associata, Aler, Imprese di costruzione e loro consorzi, Cooperative edilizie di abitazioni e loro Consorzi, Fondazioni, Associazioni

#### Attori coinvolti

nessuno

## EDIFICI

### E11 - PROGRAMMA REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2007-2009 E PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE E MODIFICA DEL PRERP TRIENNALE

#### Descrizione

Proposta per inserimento di indirizzi di efficienza energetico-ambientale nella manutenzione degli edifici nonché nelle gare e nei capitolati di appalto di edilizia residenziale pubblica.

Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	🏠 RE
≈ Aria ≈		

#### DG Responsabile

DG Casa

#### Altre DG coinvolte

DG Qualità Ambiente

#### U.O. di riferimento

Programmazione e controllo per la Casa

## FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 1.000.000,00 per il 2° semestre 2009,  
€ 3.000.000,00 per l'anno 2010

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale,

#### Fonte del finanziamento

-

## IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ -

## ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Approvazione DGR

#### Tempi di attivazione

La dgr 7 ottobre 2009 n. 8/10281 ha stabilito che i programmi di manutenzione delle ALER abbiano come seconda priorità, quella del risparmio energetico e del rispetto ambientale conseguite mediante la realizzazione di opere connesse, rimandando la formalizzazione a decreto dirigenziale. Con decreto dirigenziale n. 12650 del 26 novembre 2009 sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e la trasmissione alla Giunta regionale dei programmi di manutenzione di cui all'Art. 5 comma 4 della l.r. 27/2007".

#### Beneficiari

Inquilinato degli alloggi di ERP e residenti nei quartieri in quanto verranno ridotte le emissioni di inquinanti

#### Attori coinvolti

Enti proprietari di alloggi ERP, inquilini, rappresentanze delegate dagli inquilini



## EDIFICI

### E12 - PROGRAMMA NAZIONALE CONTRATTI DI QUARTIERE II

#### Descrizione

Questi specifici programmi di recupero urbano ed edilizio sono rivolti alle aree urbane caratterizzate da un forte disagio abitativo e prevedono l'attuazione integrata di politiche di riqualificazione territoriale e politiche di welfare.

All'interno del programma sono stati finanziati interventi di risparmio energetico soprattutto per gli edifici esistenti.

Sarebbe interessante prevedere, per l'eventuale futura programmazione di Contratti di quartiere, l'inserimento di requisiti di efficienza energetica ambientale che siano vincolanti per la partecipazione al programma stesso.



#### DG Responsabile

DG Casa

#### Altre DG coinvolte

DG Famiglia e solidarietà sociale  
 DG giovani sport turismo e sicurezza  
 DG istruzione e formazione lavoro

#### U.O. di riferimento

Politiche e interventi per la casa

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 300.212.975,00

#### Tipologia di finanziamento

conto capitale,

#### Fonte del finanziamento

Accordo quadro con Ministero delle infrastrutture:  
 MIT: € 119.400.219,00  
 RL: € 180.812.756,00

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€ 540.000.000 circa

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento con d.g.r. 13861 del 29 luglio 2003

#### Tempi di attivazione

Fase attuativa avviata nel 2006 e previsione di fine al 2014

#### Beneficiari



Comuni, ALER

#### Attori coinvolti

MIT, ALER, Comuni,

## EDIFICI

### E13 - SOLARE FOTOVOLTAICO NEGLI OSPEDALI PUBBLICI

<b>Descrizione</b> Realizzazione di circa 30 impianti di generazione elettrica tramite solare fotovoltaico in strutture ospedaliere pubbliche.		 
<b>DG Responsabile</b> DG Sanità <b>Altre DG coinvolte</b> DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile	<b>U.O. di riferimento</b> U.O. Programmazione e Sviluppo Piani Struttura Edilizia Sanitaria	

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 12.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> ADPQ (fondi statali, regionali e del bilancio delle aziende sanitarie) e, limitamento ai nuovi ospedali, anche strumenti di project financing e concessione lavori pubblici.

### IMPATTO SUL SISTEMA (CESTEC)

Economico (investimento generato)	€ 40.000.000
-----------------------------------	--------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bandi di finanziamento DG RSPUS e manifestazione di interesse DG Sanità
<b>Tempi di attivazione</b> A partire dal primo semestre 2010
<b>Beneficiari</b> Strutture ospedaliere pubbliche
<b>Attori coinvolti</b> -

<b>TERRITORIO</b>			
<b>Cod</b>	<b>Azione</b>	<b>Investimenti pubblici [M€]</b>	<b>Investimento complessivo attivabile [M€]</b>
T1	Produzione di energia da biomasse	1,5	5
T2	Dieci grandi foreste di pianura	17	18,9
T3	Sistemi verdi	20	20
T4	Sistemi verdi Valtellina	3,2	3,2
T5	Nuovi boschi	1,6	1,6
T6	Cintura verde metropolitana milanese	4,1	4,1
T7	Misura 221 PSR 2007-2013 imboschimento terreni agricoli	120	145
T8	Ipotesi di sviluppo di grandi progetti di forestazione interregionale in particolare lungo il PO	-	-
	<b>totale</b>	<b>167,4</b>	<b>197,8</b>

## TERRITORIO

### T1 - PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE

<b>Descrizione</b> Finanziamento di impianti di teleriscaldamento e/o cogenerazione, nonché attivazione di filiera bosco-legno-energia tramite: - dgr n.19861 del 16.12.04: Incentivi per la produzione di energia in agricoltura - dgr n.20935 del 16.02.2005: Interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia.	Δ CO <sub>2</sub>	☀ FER	
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 1.500.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Contributo in conto interesse e in conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 5.000.000
-----------------------------------	-------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> Bando di finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> Misura attivata – realizzazione degli interventi in 18/24 mesi
<b>Beneficiari</b> Imprese agricole in forma singola e associata, soggetti equiparati a imprenditori agricoli ai sensi art. 20, comma 2, l.r. 27/04, imprese boschive
<b>Attori coinvolti</b> Province e Comunità Montane

## TERRITORIO

### T2 - DIECI GRANDI FORESTE DI PIANURA

<b>Descrizione</b> Creazione di nuove foreste planiziali multifunzionali con superficie minima complessiva per intervento pari a 35 ettari di cui il 70% minimo a nuovo bosco (6 realizzate e 2 in corso di realizzazione).	Δ CO <sub>2</sub>		
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 17.000.000 (Regione Lombardia + Enti Locali + Province )
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> l.r. 31/96 "fondo infrastrutture" + trasferimenti statali + risorse autonome (per Regione Lombardia)

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 18.900.000 (Cofinanziamento di Fondazione Cariplo + privati)
-----------------------------------	---

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Selezione progetti attraverso le Province e procedura di finanziamento di cui alla l.r. 31/96

#### Tempi di attivazione

L'iniziativa ha avuto inizio al termini del 2002 con la prima dgr di approvazione e finanziamento dei primi progetti: i tempi di realizzazione si sono attestati attorno ai 3 - 4 anni oltre a tre anni di manutenzione post impianto (finanziati).

Sei foreste ultimate nei comuni di : Pioltello (MI) – Sondrio – Travacò Siccomaroi( PV) – San Gervasio Bresciano (BS) – Cremona + Gerre de Caprioli + Casalmaggiore ( CR) – Bigarello (MN).

Rimangono da ultimare i lavori per le foreste nei comuni di Lodi e Milano previsto per il 2010 la prima e per il 2011 la seconda.

Superficie d'intervento totale 404 ettari di cui a nuovo bosco 324 circa; per le due in corso di ultimazione 75 ettari superficie complessiva di cui 53 a nuovo bosco e di questi ultimi circa 37 ettari tuttora da realizzare

#### Beneficiari

Province (primi beneficiari)

#### Attori coinvolti

ERSAF – Comuni ( ma come soggetti attuatori)

## TERRITORIO

### T3 - SISTEMI VERDI

<b>Descrizione</b> Progetti pilota - 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali - Trasformazione di vaste aree del territorio regionale in un nuovo sistema di infrastrutturazione agroforestale multifunzionale.	Δ CO <sub>2</sub>		
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> DG Reti e SPU e SS DG Qualità dell'Ambiente DG Territorio	<b>U.O. di riferimento</b> Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 20.000.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Regione Lombardia: Conto Capitale Enti Locali (comuni + province): non nota	<b>Fonte del finanziamento</b> Regione Lombardia : Risorse autonome Enti Locali: non nota

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 20.000.000 Regione Lombardia per 13 M€ + cofinanziamenti Enti Locali (comuni + province) per 7 M€
-----------------------------------	---

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> A progetto sulla base di linee guida e criteri fissati da Regione Lombardia (l.r. 31/08, titolo IV, art. 16 + dgr 2512 del 11/05/2006 + dgr 3839 del 20/12/2006). I progetti tutti su superfici pubbliche vengono presentati, selezionati e validati dalle Province che ne curano l'istruttoria ovvero l'eleggibilità al finanziamento. Ci sono ulteriori verifiche da parte ERSAF che cura anche il monitoraggio dell'attuazione post-finanziamento
<b>Tempi di attivazione</b> Finanziamenti per lotti annuali: realizzazione degli interventi in tempi differenziati (mediamente i lavori vengono spalmati su un biennio oltre alle manutenzioni). La scheda fa riferimento ai tre lotti di progetti pilota finanziati nel triennio 2006-2008 per una superficie complessiva d'intervento di 913 ettari (di cui i primi 300 ettari dell'anno 2006 pressoché totalmente realizzati e in fase di accertamento finale da parte di ERSAF )
<b>Beneficiari</b> Province ( primi beneficiari in base ai riparti annuali delle risorse poi vi sono i vari soggetti attuatori dei progetti che possono essere Consorzi Forestali – Ente Parco- Comuni)
<b>Attori coinvolti</b> ERSAF

## TERRITORIO

### T4 - SISTEMI VERDI VALTELLINA

<b>Descrizione</b> Creazione di nuove foreste di fondovalle in Valtellina e connessioni lineari (avviato nel 2005 in ultimazione)		Δ CO <sub>2</sub>		
		≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano			

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 3.200.000
<b>Tipologia di finanziamento</b> Conto capitale	<b>Fonte del finanziamento</b> Risorse autonome + AdPQ – accordo integrativo Ambiente energia

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 3.200.000 (no cofinanziamenti)
-----------------------------------	----------------------------------

### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b> A progetti individuati dalla Provincia di Sondrio (per una superficie complessiva di 100 ettari ) sulla base di criteri fissati dalla Regione Lombardia - dgr 19658 del 3/12/2004
<b>Tempi di attivazione</b> Interventi in corso, fine lavori prevista 2010
<b>Beneficiari</b> Provincia di Sondrio
<b>Attori coinvolti</b> ERSAF

## TERRITORIO

### T5 - NUOVI BOSCHI

#### Descrizione

Progetti aperti ai privati:  
10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali.

Δ  
CO<sub>2</sub>

≈ Aria ≈

#### DG responsabile

DG Agricoltura

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 1.600.000

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

Risorse autonome

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)\*\*

€ 1.600.000

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando di finanziamento in corso predisposizione – Apertura a SIARL entro il 2009  
(Riferimento notifica aiuto di Stato - Decisione Commissione Europea n 380/2008)

#### Tempi di attivazione

Apertura domande a SIARL entro il 2009 ( tempi di realizzazione da definire)

#### Beneficiari

- Le persone fisiche o giuridiche di diritto privato proprietari o possessori di terreni.
- Le persone giuridiche di diritto pubblico proprietari o possessori di terreni (ad esempio enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, comunità Montane, Province, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, consorzi forestali pubblici, consorzi di bonifica ecc).

#### Attori coinvolti

Province – CAA ( centri di assistenza agricola) – ERSAF

\*\* Ancora in perfezionamento le disposizioni attuative quadro e il cofinanziamento privato per tipologia (in alcuni casi si potrà arrivare a finanziare il 100% delle spese ammissibili senza co-finanziamento)



## TERRITORIO

### T6 - CINTURA VERDE METROPOLITANA MILANESE

<b>Descrizione</b> Realizzazione di nuovi boschi e sistemi verdi nei Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone e Corsico; attuato attraverso un convenzione con ERSAF.	Δ CO <sub>2</sub>		
	≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura <b>Altre DG coinvolte</b> -	<b>U.O. di riferimento</b> Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano		

### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ 4.100.000 Regione Lombardia: Risorse autonome (2,76 M€) Amministrazioni comunali: 1,34 M€
<b>Tipologia di finanziamento</b> per Regione Lombardia: Conto capitale; per Amministrazioni comunali: Capitali + correnti + in definizione	<b>Fonte del finanziamento</b> Regione Lombardia: Risorse autonome Amministrazioni comunali. -

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ 4.100.000
-----------------------------------	-------------

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Convenzione dedicata tra Regione Lombardia, ERSAF, Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone e Corsico che prevede la redazione e attuazione di progetti secondo i criteri fissati da Regione Lombardia per la realizzazione dei "10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali". In comune di Buccinasco è altresì prevista la definizione di linee guida per la costituzione di un'azienda agroforestale modello (Superficie complessiva d'intervento 123 ettari di cui attualmente previsti circa il 70% a nuovo bosco equivalenti a 86,1 ettari)

#### Tempi di attivazione

Convenzione sottoscritta in data 03/10/2008 e valida sino al 31/12/2010  
 Interventi in Comune di Cesano Boscone : inizio lavori d'impianto novembre 2008 – fine lavori attesa per la primavera 2010.  
 Interventi in Comune di Corsico: inizio lavori impianto primavera 2009 – fine lavori attesa per la primavera 2010.  
 Comune di Buccinasco: previsto entro fine 2009 messa a disposizione delle aree d'intervento – In corso attività analisi e studi per la definizione delle linee guida per la costituzione di un'azienda agroforestale modello.

#### Beneficiari

ERSAF (soggetto attuatore- progettazione e realizzazione - e primo beneficiario del finanziamento).  
 Ricaduta territoriale degli interventi sui tre Comuni

#### Attori coinvolti

-

## TERRITORIO

### T7 - MISURA 221 PSR 2007–2013: IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI

#### Descrizione

Implementazione delle azioni necessarie al raggiungimento del macro risultato atteso per il 2007–2013 di 11.000 ettari sulle 4 tipologie di intervento:

- **Tipologia A:** Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell’impegno di anni 15 ma con vincolo forestale permanente ( “boschi permanenti”);
- **Tipologia B:** Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio, con durata dell’impegno di anni 15 ( “arboricoltura da legno a ciclo medio lungo”);
- **Tipologia C:** Arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro ( “cedui a turno breve per biomassa”), con durata dell’impegno di anni 8;
- **Tipologia D:** Arboricoltura da legno a rapido accrescimento (“pioppeti”), con durata dell’impegno di anni 8.

Δ  
CO<sub>2</sub>

≈ Aria ≈

#### DG responsabile

DG Agricoltura

#### Altre DG coinvolte

-

#### U.O. di riferimento

Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano

### FONDI STANZIATI

#### Importo finanziamento pubblico

€ 120.000.000 (complessivo 2007-2013)

#### Tipologia di finanziamento

Conto capitale

#### Fonte del finanziamento

(FEASR + Regione autonome + Stato )

### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)

€145.000.000 (previsione di 25 M€ di spesa privata)

### ATTUAZIONE MISURA

#### Modalità di attivazione

Bando regionale con domande presentate attraverso procedure SIARL

#### Tempi di attivazione

Le domande possono essere presentate dal 22/02/2008 al 4/02/2013, secondo la seguente articolazione:

CRONO - PROGRAMMA	I periodo	II periodo	III periodo	IV periodo	V periodo	VI periodo
Apertura periodo	22/02/2008	15/04/2008	03/02/2009	02/02/2010	01/02/2011	01/02/2012
Chiusura periodo	14/04/2008	02/02/2009	01/02/2010	31/01/2011	31/01/2012	04/02/2013

#### Beneficiari:

- Gli imprenditori agricoli professionali (IAP);
- Le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (compresi gli agricoltori che non siano IAP);
- Le persone giuridiche di diritto pubblico: enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, l’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici

#### Attori coinvolti

CAA - Province

## TERRITORIO

### T8 - IPOTESI DI SVILUPPO DI GRANDI PROGETTI DI FORESTAZIONE INTERREGIONALE IN PARTICOLARE LUNGO IL PO

<b>Descrizione</b>		Δ CO <sub>2</sub>		
Incremento della dotazione forestale e ricomposizione fondiaria lungo la più importante asta fluviale del Nord Italia				
		≈ Aria ≈		
<b>DG responsabile</b> DG Agricoltura		<b>U.O. di riferimento</b>		
<b>Altre DG coinvolte</b> -		Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano		

#### FONDI STANZIATI

<b>Importo finanziamento pubblico</b>	€ -
<b>Tipologia di finanziamento</b>	<b>Fonte del finanziamento</b>
-	-

#### IMPATTO SUL SISTEMA

Economico (investimento generato)	€ -
-----------------------------------	-----

#### ATTUAZIONE MISURA

<b>Modalità di attivazione</b>
Si tratta di una proposta di azioni di massima presentata al MIPAF che individua potenziali ambiti di forestale e rinaturalizzazione lungo il Po, ai fini di un possibile finanziamento proprio legato alle politiche in attuazione del protocollo di Kyoto. Il titolo infatti dell'iniziale documento presentato nel 2004 è "Piano Triennale di Regione Lombardia per la realizzazione del potenziale massimo regionale di assorbimento di 2004-2006 - <i>Afforestazione e Riforestazione</i> - (art. 3.3 del Protocollo di Kyoto)". Successivamente nel 2005 è stato integrato, in collaborazione con ICILA (istituto di certificazione legno), l'ulteriore proposta di perfezionare un modello dedicato di contabilizzazione del carbonio assorbito.
<b>Tempi di attivazione</b>
In fase di valutazione
<b>Beneficiari</b>
-
<b>Attori coinvolti</b>
Regioni Veneto – Piemonte – Emilia Romagna – AIPO – MIPAF

## **Allegato 2 - Azioni Trasversali**

## NOTA PER LA LETTURA

*Le schede che seguono individuano le proposte di azioni trasversali o di sistema che il Piano descrive, attribuendovi una valenza ed un impatto più diffusivo rispetto agli obiettivi ambiziosi al 2020.*

*Il lavoro di predisposizione delle Schede è stato possibile grazie ai contributi delle seguenti Direzioni Generali:*

- *Direzione Generale Agricoltura*
- *Direzione Generale Artigianato e Servizi*
- *Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche*
- *Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati*
- *Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione*
- *Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità*
- *Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile*
- *Direzione Generale Sanità*
- *Direzione Generale Qualità dell'Ambiente*
- *Direzione Generale Territorio e Urbanistica*

*La predisposizione delle Schede ha beneficiato anche dei contributi delle Società e degli Enti del SIREG, con particolare riferimento a:*

- *ARPA Lombardia*
- *Fondazione Lombardia per l'Ambiente*
- *ERSAF*

Ambito	Azione	DG di riferimento	Altre DG coinvolte
	Provvedimenti normativi per avviare la sperimentazione in tema di cattura e stoccaggio della CO <sub>2</sub>	DG Qualità dell'Ambiente	DG Territorio
	Provvedimenti normativi e semplificazione normativa per promuovere la diffusione della geotermia a bassa entalpia	DG Reti SPU e SS	DG Qualità dell'Ambiente DG Territorio
	<i>Bilancio emissioni CO<sub>2</sub></i> : modello per la stima delle emissioni di CO <sub>2</sub> con attenzione all'AQST Expo	DG Qualità dell'Ambiente	Tutte
	<i>GPP - Green Public Procurement</i> : attuazione e diffusione dell'Accordo volontario con Unioncamere Lombardia, ARPA e Centrale Regionale Acquisti per l'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi (Dgr 10831 del 16/12/2009); si prevede la definizione di criteri ecologici, indirizzi e incentivi	DG Qualità dell'Ambiente	Tutte
	Promozione di piani di azione locali per la riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle PA	DG Qualità dell'Ambiente	Tutte
	Applicazione a livello regionale del Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti (PARR)	DG Reti SPU e SS	DG Commercio, DG Agricoltura DG Qualità dell'Ambiente
	Progetto sperimentale etichetta clima per alcuni prodotti caratterizzati da filiere produttive	DG Qualità dell'Ambiente	DG Commercio, DG Agricoltura
	<i>Disciplinare tecnico</i> per la riduzione dei consumi di energia in edilizia ERP, mediante una migliore progettazione e gestione degli immobili	DG Casa	DG Reti e SPU e SS DG Territorio
	<i>Realizzazione nuove strutture commerciali a basso fabbisogno energetico</i> : in fase di rilascio della concessione per le nuove strutture di vendita con superficie >1.500 m <sup>2</sup> vengono previste premialità in funzione dell'efficienza energetica	DG Commercio	DG Reti e SPU e SS DG Territorio
	Inserimento di criteri di efficienza/autosufficienza energetica per tutte le nuove realizzazioni di GDO con sup >1.500 m <sup>2</sup> (possibilità di interventi di compensazione)	DG Commercio	DG Reti e SPU e SS DG Territorio
	<i>Requisiti qualitativi per la realizzazione di nuovi impianti di erogazione carburanti (D.c.r. 834 del 12/05/2009)</i> : introduzione obbligo di installazione di pannelli fotovoltaici (almeno 8kw) per i nuovi impianti di erogazione carburanti	DG Commercio	DG Reti e SPU e SS
	Obbligo di dotarsi di impianto a metano per i nuovi distributori di carburanti e per quelli in fase di rinnovo concessione (D.c.r. 834 del 12/05/2009)	DG Commercio	DG Infrastrutture e Mobilità

Ambito					Azione	DG di riferimento	Altre DG coinvolte
					Previsione di premialità volumetriche per gli operatori che inseriscono un impianto di distribuzione a metano in impianti esistenti	DG Commercio	DG Infrastrutture e Mobilità
					Accordo con DG Infrastrutture e Mobilità per la programmazione impianti di erogazione a metano per le nuove opere infrastrutturali (es. Pedemontana, Brebemi, ...)	DG Commercio	DG Infrastrutture e Mobilità DG Territorio
					Accordo con società di autonoleggio per il potenziamento della flotta a metano/gpl prevedendo agevolazioni presso punti strategici (es. aeroporti, fiera, ...)	DG Commercio	DG Infrastrutture e Mobilità
					Vincolare una quota dei finanziamenti destinati all'edilizia sanitaria a interventi di risparmio energetico (FER, trigenerazione, verde, ...)	DG Sanità	DG Territorio DG Casa e OOPP DG Reti e SPU e SS
					Previsione di opere di risparmio energetico per gli interventi di ristrutturazione dei presidi ospedalieri esistenti e per la realizzazione di nuove strutture (IV atto, V atto, nuove realizzazioni 2009-2015)	DG Sanità	DG Territorio DG Casa e OOPP DG Reti e SPU e SS
					Orientamento e indirizzo ai PTCP e PGT in merito all'integrazione delle politiche 20-20-20 nei contenuti dei piani, in linea con gli obiettivi generali del PTR	DG Territorio	DG Territorio DG Reti - DG Ambiente DG Infrastrutture e Mobilità
					Riorientare la connotazione energetico/ambientale della VAS mediante l'inserimento di criteri energetico/ambientali legati alla politica 20-20-20	DG Territorio	DG Qualità dell'ambiente DG Territorio DG Infrastrutture e Mobilità
					l.r. 13/2009 "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia"	DG Territorio	DG Territorio DG Casa e OOPP DG Reti e SPU e SS
					<i>Definizione "ambiti agricoli" (l.r. 12/05) - Rafforzare integrazione politiche di interventi sui suoli e sui sistemi agro-forestali - Compensazione forestale (art. 43 l.r. 12/05)</i>	DG Agricoltura	DG Territorio - DG Ambiente DG Infrastrutture DG OOPP - DG Reti
					<i>CDM locale: creazione di una piattaforma locale finalizzata agli investimenti privati in sistemi forestali per compensare liberamente le emissioni o promuovere proprie azioni virtuose (sensibilizzazione imprese)</i>	DG Agricoltura	DG Industria DG Ambiente DG Territorio
					<i>Revisione PSR (2007-2013): possibile riorientamento di alcune misure secondo la politica 20-20-20</i>	DG Agricoltura	DG Territorio DG Commercio DG Qualità dell'Ambiente
					Salvaguardia del patrimonio forestale esistente con criteri per la trasformazione del bosco e interventi di natura compensativa approvati dalla Giunta regionale (dgr 675/2005 e smi; art. 43 l.r. 31/2008 e art. 4 D.Lgs 227/2004)	DG Agricoltura	DG Territorio DG Qualità dell'Ambiente
					Programma d'azione "nitrati" autorizzazioni AIA - interrimento effluenti (dgr 5868 del 21/11/2007)	DG Agricoltura	DG Reti e SPU e SS DG Qualità dell'Ambiente DG Territorio

Ambito					Azione	DG di riferimento	Altre DG coinvolte
					<i>Salvaguardia patrimonio forestale</i> : regole di gestione sostenibile delle foreste (collegamento con inventario regionale della capacità di assorbimento CO <sub>2</sub> )	DG Agricoltura	DG Territorio DG Qualità dell'Ambiente
					Implementazione del modulo carbonio in Inemar, analisi e verifica della capacità di assorbimento di CO <sub>2</sub> dei sistemi agro forestali	DG Qualità dell'Ambiente	DG Agricoltura DG Territorio
					<i>PdL di riforma del TPL (l.r. 22/98)</i> : possibilità di definire e inserire dei criteri energetico/ambientali/climatici per le gare o le concessioni legate al TPL	DG Infrastrutture e Mobilità	DG Qualità dell'Ambiente DG Territorio
					<i>Legge per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica (l.r. 7 del 30 aprile 2009)</i> . Fornire criteri e norme per lo sviluppo delle ciclabili negli EELL. Redazione Piano Regionale della mobilità ciclistica (intermodalità e fruizione territorio)	DG Infrastrutture e Mobilità	DG Ambiente - DG Territorio DG Agricoltura DG Giovani e Turismo
					<i>Factor20 - Forwarding ACTions On a Regional and local scale to reach UE targets of the European Climate Action Plan "20-20 by 2020"</i> – Sviluppo di un modello innovativo di valenza europea per la contabilizzazione degli sforzi di avvicinamento agli obiettivi della politica europea "20/20/20".	DG Reti SPU e SS	Tutte
					Sviluppo /Ricerca: investimenti sulla tecnologia per la sperimentazione di nuovi combustibili.	DG Infrastrutture e Mobilità	DG Commercio DG Industria
					Programma di approfondimento del tema delle <i>smart grids</i> come "nuovo modello di produzione e di consumo dell'energia"	DG Reti SPU e SS	DG Territorio DG Ambiente DG Industria